ANNO XL — TORINO, *Domenica 2 Dicembre 1906* — NUM. 334

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea ... 40 50 20 25 4 50
Estero qualunque destinazione ... 25 00 12 75 2 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi economici* 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccole Comunicazioni* in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Quel che conterrà
l'esposizione finanziaria
A proposito di sgravi - Una bomba che non esiste

Roma, 1, ore 21.

Anche stasera in fine di seduta sono state annunciate parecchie interrogazioni ed interpellanze sul pessimo servizio ferroviario, redatte per giunta in forma vivace; basti dire che un deputato ministeriale, l'on. Brunialti, ha voluto servirsi della frase « permanente disastro ferroviario ». Cresce quindi l'interesse per la discussione che comincerà martedì prossimo. Quantunque i deputati di opposizione, sia di Destra, sia di Estrema Sinistra, compreso qualche socialista, dicano che tale discussione non potrà assumere carattere politico perchè trattasi di un problema eminentemente amministrativo e perchè non è possibile concentrare tutte le responsabilità sull'attuale ministro dei lavori pubblici, pure non è escluso che la discussione, la quale si prevede vivace, si chiuda con una votazione per appello nominale e quindi politica. Oggi nei corridoi è stata molto commentata la circostanza che l'esposizione finanziaria, la quale avrebbe dovuto essere fatta domani, sarà invece fatta martedì prima della discussione ferroviaria. Coloro i quali hanno una fantasia molto fervida esprimevano l'opinione che il presidente del Consiglio avesse fatto modificare l'ordine del giorno affine di influire col contenuto dell'esposizione sulla discussione ferroviaria nel senso di calmare gli animi proposti all'opposizione con l'annuncio di una riforma finanziaria. Così c'erano coloro che parlavano di sgravio e quelli che preannunciavano i provvedimenti in favore dei Comuni. E correva già la voce di una bomba ministeriale, che sarebbe scoppiata durante la lettura dell'esposizione finanziaria. Attinte informazioni alla fonte più autorevole, sono in grado di smentire tutte queste voci: lo spostamento dell'esposizione non ha alcun motivo recondito. Poichè stasera partono moltissimi deputati col proposito di tornare martedì, se l'esposizione si fosse fatta domani, sarebbero stati ben pochi ad ascoltarla; parlare ai banchi vuoti non è molto lusinghiero.

L'esposizione non può contenere l'annuncio di uno sgravio perchè rimonta appena a quattro settimane la deliberazione di rinviare ad altra epoca gli sgravi, volendosi adesso provvedere alla sufficiente dotazione dei servizi pubblici. In mezzo di un mese, o prima ancora che i disegni di legge per i servizi pubblici siano stati approvati, non può essere cambiata la situazione finanziaria in modo da poter fare ora ciò che allora si credette di dover rinviare. L'unico sgravio che potrebbe essere annunciato sarebbe quello del petrolio, se fossero state finalmente giunte in porto le trattative doganali con la Russia; ma, in fatto di negoziati commerciali non basta la volontà di un solo. Nel caso in questione c'è anche la volontà della Russia, che finora è sospesa. Noi ci siamo dichiarati pronti a ribassare il dazio d'importazione sul petrolio, ma in compenso abbiamo chiesto che la Russia ribassi notevolmente i dazi d'importazione sulle sete, sugli olii e sugli agrumi.

Le trattative continuano, ma non sono ancora state concluse; può darsi anzi che non approdino e allora non si penserà più allo sgravio del petrolio, ma si penserà ad un altro che potrebbe essere quello dello zucchero.

Circa agli sgravi delle spese addomandate si Municipi nell'esposizione finanziaria ci saranno delle promesse di studiare l'importante argomento, non niente altro che promesse! E' quindi escluso che l'esposizione finanziaria contenga la famosa bomba della quale si parlava oggi nella sala dei passi perduti. La lettura di essa durerà circa un'ora, e si prevede quindi che nella stessa seduta, verso le 16, sarà iniziata la discussione ferroviaria nella quale alcuni oratori si varranno dell'inchiesta fatta dalla *Stampa* e dell'intervista di questo giornale con il direttore generale delle Strade ferrate. Uno dei punti dell'intervista che sarà maggiormente contraddetto è quello relativo agli impiegati provenienti dall'Ispettorato governativo. Il comm. Bianchi ha detto: « Dovendo unificare il personale e non potendo ribassare gli stipendi degli impiegati provenienti dalle Società, dovevo innalzare gli stipendi degli impiegati provenienti dall'Ispettorato. » In proposito si osserva che alcuni impiegati dell'Ispettorato, che non si erano mai occupati di esercizio, furono di punto in bianco nominati capi di Compartimento con vertiginoso aumento di stipendio, passando da cinque a dodicimila lire. Messi alla testa di Compartimenti importantissimi, si sono trovati in grandissimo imbarazzo, anche perchè non sono stati sufficientemente aiutati dagli impiegati subalterni, che li hanno considerati come intrusi per favoritismo. Si osserva inoltre che bisognava adottare o il sistema della divisione dei servizi lasciando l'accentramento di essi alla capitale, o il sistema del decentramento vero e proprio come esso funziona in Germania.

Il comm. Bianchi ha creato i compartimenti, ma non ha dato loro l'autonomia necessaria. In Germania il capo di un compartimento può celeremente provvedere a tutto, perchè basta la sua approvazione per tutto ciò che occorre entro il dipartimento da esso diretto. Ogni compartimento in Germania ha la sua dotazione finanziaria e perciò si provvede con grande celerità ai lavori necessari ed urgenti. In Italia i compartimenti non fanno che riferire alla Direzione generale, la quale riassume in sè, si può dire, il diritto, di fatto tutte le attribuzioni. Per la minima riparazione occorre aspettare l'approvazione della Direzione generale. Si sono quindi create nuove ruote, che, invece di accelerare, ritardano il movimento. Per giunta i compartimenti sono troppo grandi. Alcuni degli interpellanti si dolevano oggi che non fossero stati ancora distribuiti ai deputati il disegno di legge ferroviario presentato il giorno della ripresa parlamentare, e la relazione sul primo anno di esercizio ferroviario di Stato presentato l'altro ieri, ed aggiungevano che in questo modo non è possibile che si discuta seriamente, mancando la conoscenza degli elementi che devono servire di base alla discussione. Se questi due documenti non saranno distribuiti entro domani o posdomani, lunedì, in fine di seduta ne sarà fatta pubblica lagnanza.

C.

La gigantesca guerra
che si prepara.

La tenacia inflessibile con cui i californiani mantengono l'ostracismo dei fanciulli giapponesi dalle loro scuole e il vivo e pugnace risentimento che questo misero vessatorio ed ostili provocano in Giappone, hanno messo in prima linea fra i grandi problemi mondiali una nuova e formidabile questione: la possibilità di una guerra nippo-americana. Il boicottaggio scolare che ora imperversa a San Francisco, può momentaneamente cessare. Roosevelt fa pressioni perchè le scuole californiane ospitino di nuovo i piccoli sudditi del Mikado: e può darsi (ma è tutt'altro che sicuro) che lo Stato di California finisca col cedere. Ma la grossa lite ormai è stata radicata al tribunale della storia: la questione è posata: dall'accanimento disdegnoso che gli americani hanno messo a purgare le loro scuole dalla infanzia gialla, e dalla collera veemente che questo affronto ha suscitato nella nazione ancora fremente delle vittorie nuovesi, è facile indurre che fra i due grandi popoli non avvenne soltanto uno dei soliti attriti di vicinato, che con un po' di buona volontà si eliminano e non lasciano traccia, ma cova un dissidio profondo, un conflitto irrefrenabile di interessi primordiali, un'avversione etnica, che finirà presto o tardi coll'erompere in una guerra coloniale.

Non ci vuol molto a dimostrarlo. I lettori della *Stampa*, dai telegrammi del *Times* e del *Matin*, che hanno dato per primi al conflitto tutta l'importanza che si merita, sono minutamente informati del fermento vivissimo che regna in America contro la minacciosa invasione del penetrante, pieghevole e prolifico elemento giallo. Si sa che le immani energie che si sono accumulate nei confini del territorio nord-americano, ormai hanno saturato l'ambiente e vogliono espandersi e straripare sul mondo; da mille segni s'è visto, dopo la guerra con la Spagna, che l'America tende a diventare un paese imperialista. Ma, essendo ormai l'Africa e l'Australia ipotecate ai vecchi Imperi d'Europa, la gigantesca avventura coloniale non si può tentare che sull'Asia, o più precisamente sulla Cina, contrada sterminata, senza artigli, di enormi risorse ancora intatte, appena sfiorate dagli europei, e votata, per ragioni di prossimità, all'America, piuttosto che a qualunque altro paese bianco.

E infatti è verso la Cina che l'America guarda: là conta di mandare la sopraproduzione delle sue industrie, dei suoi capitali e delle sue madri: sotto la pioggia scintillante dei dollari lo zio Sam già vede il decrepito suolo cinese rifiorire, generare a dovizia cotone e mesi, aprire le sue viscere per donare metalli e carbone alle fabbriche d'oltrepacifico, assorbirne infaticabilmente i prodotti, diventare il grande paese tributario e cliente della civiltà americana.

Ma una diga si erge su questa terra promessa: il Giappone. Il Giappone, passato vertiginosamente dalla costituzione feudale a un assetto ultramoderno, paese popoloso, colto, glorioso di non fra i più grandi trionfi guerreschi che si ricordino, formidabilmente armato, bramoso di egemonia, guarda anche esso la Cina come la sua vassalla naturale, come la sua immancabile conquista.

La guerra contro la Russia fu intrapresa dal Giappone meno per autoconservazione, che per abolire un minacciato rivale in Cina. Ora gli appetiti americani sull'Impero di mezzo non sfuggono al fine intuito del popolo giapponese: la soppressione del pericolo russo non ha fatto che scoprire nella sua pienezza il pericolo americano, ben più tremendo di quello abbattuto a Mukden e a Tsushima, perchè poggiato sopra un'esuberanza incoercibile di forze, e non sulla chilometrofagia maniaca di uno Tsar. Ogni nuova nave da guerra che si vara in arsenale americano solleva fremiti nell'Impero del sole levante: deve sembrare disastroso ed assurdo da Yeso a Kagosima dar tempo al nemico di organizzarsi, di crearsi un esercito, una flotta, di munire le sue città marittime, di penetrarsi dell'idea della conquista asiatica, mentre sarebbe così facile ora schiacciarlo in Iscia, sbarcare a San Francisco, e fare una marcia trionfale fino a New York, sventrando in cammino le fabbriche inermi coi cannoni di Liao-Yang, agguantando le squadre degli operai troppo ben pagati e troppo affezionati al *whisky* con le secche e sobrie squadre che hanno dirocciato gli spalti di Port Arthur, facendo mettere l'avallo dei re dell'oro, di Morgan, di Rockefeller, di Vanderbilt ai patti di una nuova pace di Portsmouth.

Ma un'altra minaccia ben più paurosa delle nuove corazzate della Confederazione vedono i giapponesi alzarsi dietro le onde del Pacifico. Sta nascendo laggiù una gigantesca opera umana, che può sconvolgere le posizioni attuali, e mettere il Giappone in condizioni di assoluta e insanabile inferiorità di fronte alla razza bianca. Quest'opera è il taglio dell'istmo di Panama. Quando il canale sarà aperto, e le navi dell'Atlantico potranno in poche ore trasferirsi nel Pacifico; quando saranno tolti i suggelli a questa fragile porta che preclude l'Oriente all'Occidente, e quella formidabile corazza posta dalle immani distanze sul cuore degli Imperi gialli contro la cupidigia dell'espansionismo bianco sarà infranta dal capitale americano e dal lavoro italiano, allora sarà ben più facile all'America ingaggiare la lotta decisiva con il Giappone e ben più difficile al Giappone difendere, non solo le sue aspirazioni sulla Cina, ma la sua stessa esistenza.

Tutto ciò si pensa e si dice al Giappone. Sentite con che nettezza e freddezza di linguaggio si esprime sull'argomento un personaggio giapponese eminente, Nakahashi Tokugoro, presidente della *Osaka Shosen Kaisha*, una grande Compagnia di navigazione, in un articolo sensazionale, comparso sul *Taiyo*, che sarebbe come la *Deutsche Rundschau* o la *Revue des Deux Mondes* nipponica.

« Dalle due rive del Pacifico una stessa pressione tende a contrariare l'espansione giapponese. L'ostacolo dell'ovest paralizzava il nostro sviluppo; il Giappone s'è gettato in guerra contro la Russia. Ma un secondo antagonista ci arriva, senza rumore, dalle vie del mare; esso può danneggiare ben più il nostro commercio, perchè la sua marcia è più discreta, meno fragorosa, e richiama appena l'attenzione. Io constato che questo avversario ha tali facilità di imbarazzarci e di impoverirci, che presto ne risentiremo grandi difficoltà. Se l'avanzata del primo nemico ha potuto essere formata dai nostri cannoni, io penso che ben maggiori sforzi ci saranno necessari per vincere il nemico d'Oriente.

« La Francia ha fallito il taglio dell'istmo di Panama, ma ha rimesso l'impresa nelle mani dell'America. Gli Stati Uniti hanno ripreso il lavoro, e il compimento del canale non è più che una questione di tempo, forse dieci anni. Ora è incontrastabile che il taglio dell'istmo di Panama determinerà una rivoluzione completa nel commercio mondiale. Quando questo canale metterà in comunicazione i due oceani, che diranno i giapponesi, che faranno, che potranno fare? E' essenziale tenersi preparati a questi avvenimenti, nei quali siamo impegnati i nostri interessi vitali, ed evitare di lasciarsi sorprendere impreparati come all'epoca del compimento della Transiberiana.

« In questi ultimi tempi la Repubblica di Roosevelt s'è lanciata in numerose costruzioni navali. La sua volontà di sviluppare la sua influenza in Estremo Oriente si manifesta chiaramente. Supponendo che le scontro delle marine giapponese ed americana abbia luogo soltanto dopo il taglio dell'istmo di Panama, una buona metà della flotta degli Stati Uniti può passare nel Pacifico per questa nuova porta. Fin d'oggi adunque il Giappone non ha che da mettere in cantiere un numero di navi equivalente a quello delle navi che gli Stati Uniti potrebbero far arrivare nel Grande Oceano.

« Ma — conclude Tokugoro — una guerra a breve scadenza formerebbe la fortuna del Giappone. La flotta nipponica è sufficiente per lottare vittoriosamente contro la flotta americana. Attendere, è esporsi a veder diminuire le probabilità di vittoria, e accrescere potentemente le spese, poichè alle corazzate in costruzione nella Repubblica americana bisogna rispondere col varo di nuove corazzate. »

Gli elementi di una guerra ci sono adunque tutti: due grandi razze e due grandi civiltà — una democratica e industriale e l'altra aristocratica e militare — entrambe costrette all'espansione dalla pletora delle energie interne; una grande e preziosa posta, ardentemente bramata dalle due parti, la Cina; il contatto vivo e immediato delle due influenze, mancando fra le due Potenze il cuscinetto di uno Stato neutro che attenui gli attriti; la preparazione guerresca e l'interesse supremo a far precipitare gli eventi da una parte e dall'altra la sollecitudine a offrire occasioni ad un conflitto armato con l'insolenza tracotante e oltraggiosa dei rapporti. Gli attuali incidenti delle scuole di San Francisco si possono appianare: ciò non significherà nulla: gli elementi storici, le condizioni preliminari di un conflitto rimarranno ugualmente.

Ai danni e alle offese americane, che il Giappone tiene presenti per vendicarsene un giorno, bisogna aggiungere l'appoggio decisivo alla Russia, che gli Stati Uniti hanno prestato nei critici giorni di Portsmouth. Il Giappone ebbe allora fortemente minorato il bottino, pel subaqueo intervento della diplomazia di Roosevelt. Non dimentichiamo che per una causa identica, per l'intervento russo durante i negoziati di pace sino-giapponesi, che fece perdere al Giappone tanti frutti della vittoria, fu sfruttata la guerra di Manciuria.

E non dimentichiamo neppure che questo urto finale delle razze e delle civiltà è fatale. La civiltà ha girato col sole, ed ora è tornata là donde era partita: l'ombelico del mondo s'è trasportato dal Mediterraneo al Pacifico: è caduto il serto della supremazia all'Estremo Occidente, ultimo venuto al banchetto delle nazioni, egoista, scettico, armato delle armi più potenti che la nuova civiltà ha creato, il danaro e la macchina, tende la piccola ascitta mano l'Estremo Oriente, lo scuoiato detentore della civiltà primeva, che nel riposo di tre millenni ha risaldato il sangue e il nervo per rivivere e dominare, e che scende a battaglia con le sue armi antiche, la semplicità del vivere, la credenza negli Dei, l'abnegazione, il capo, la voluttà spontanea di sopprimersi nella collettività.

E' un urto grandioso, epico, che ci risolverà forse il grande enigma, e ci dirà chi sia il più forte, chi abbia ragione: il bianco che consuma la vita a cercare ricchezze e ad abbattere numi, o il giallo che si tiene pago di un pugno di riso, che prega le anime dei trapassati nei templi ombrosi, e muore sorridendo per il suo Imperatore.

Giuseppe Bovione.

Ciò che dice l'ambasciatore del Mikado a Parigi.

Parigi, 1, ore 21,30.

L'ambasciatore giapponese ha fatto ad un redattore del *Temps* le dichiarazioni seguenti sulle notizie allarmiste pubblicate da alcuni giornali sulla questione nippo-americana:

« Non bisogna dare soverchia importanza ai dispacci allarmisti che alcuni giornali del mattino si fanno mandare da New York a proposito del conflitto sollevato dalla questione delle scuole a San Francisco e della esclusione degli allievi giapponesi. Questo affare non è nuovo e non è stato sollevato dal Giappone per paramezzo di indignazione popolare, che dovrebbe essere, se fosse vero, tale da fare provocare delle complicazioni serie. Certamente per noi è una questione di amor proprio nazionale, quella di voler che i nostri concittadini siano trattati all'estero con riguardo e secondo i diritti che i trattati loro riconoscono. Ma noi sappiamo anche che difficoltà locali, questioni puramente locali, hanno dato luogo a questo incidente: abbiamo piena fiducia che il Governo americano saprà agire sulle Autorità californiane per ottenere da esse il riconoscimento dei nostri diritti. Ma non pensiamo affatto a dichiarare la guerra agli Stati Uniti, unicamente perchè alcuni americani ci sono ostili!

« Il Governo di Washington è favorevole alle nostre rivendicazioni ed è ciò che soprattutto importa. Solo al Governo di Washington resta da regolare con le Autorità di California i particolari di un accordo che ci sia favorevole; e non dubitiamo che vi riuscirà.

« La miglior prova che nessuna azione grave viene presa in considerazione da parte dei giapponesi, è che l'Ambasciata giapponese non ha ricevuto da Tokio nessun telegramma a questo proposito. Se il nostro Governo preparasse una dimostrazione navale, e, quel che più conta, una guerra, noi ne saremmo informati. Ora noi non abbiamo ricevuto nessuna istruzione nè alcuna indicazione. »

Il Congresso americano contro Roosevelt?

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 2, ore 0,20.

Secondo le particolari informazioni del corrispondente da Washington del *Times*, sembra sempre più certo che Roosevelt è malcontento del rapporto fatto da Metcalf in seguito all'inchiesta da lui fatta a San Francisco sulla esclusione degli scolari giapponesi dalle scuole pubbliche di quella città.

Il Governo federale degli Stati Uniti è in questo affare cordialmente favorevole ai giapponesi, e quantunque il rapporto di Metcalf non sia ancora ben conosciuto, si crede sapere che è poco conforme allo viste dell'Amministrazione centrale in quanto che non presenta la questione che dal punto di vista degli abitanti di San Francisco. A Washington tutti si stupiscono della perturbazione nella quale l'atteggiamento dei giapponesi ha gettato l'Amministrazione.

Nessuna naturalmente dà grande importanza alle voci di guerra e nessuno ammette che l'incidente attuale possa condurre ad un conflitto armato con l'Impero del Mikado.

Anzitutto il Giappone — e tutti se ne rendono conto — non è attualmente in grado di aprire una guerra con una Potenza qualsiasi, e forse non vi pensa neppure. Quanto poi agli Stati Uniti, non hanno neppure essi la benchè minima intenzione guerresca e si può essere sicuri che, date le idee pacifiche di Roosevelt e del Governo americano, tutte le risorse diplomatiche sarebbero esaurite prima che questo paese si lasci trascinare ad una lotta col Giappone. Il Governo continua e continuerà a fare tutto il possibile per dare soddisfazione al Giappone, ma ciò non tanto per tema di una guerra, quanto per il timore del boicottaggio da parte dei giapponesi delle mercanzie americane nell'Estremo Oriente.

« Credo di sapere — aggiunge il corrispondente del *Times* — che Roosevelt nel messaggio che manderà martedì prossimo al Congresso, prenderà le parti dei giapponesi e criticherà vigorosamente l'azione del Governo californiano ». Questa parte del messaggio presidenziale, che riguarda il trattamento dei giapponesi a San Francisco, sarebbe, secondo il corrispondente inglese, compilata in termini molto energici e conterrebbe anche delle raccomandazioni di una portata più estesa di quanto si poteva prevedere.

Ma disgraziatamente, se bisogna credere ad un dispaccio da Washington all'*Evening Mail*, l'atteggiamento del presidente in questo affare non riceverà nessun appoggio al Congresso. *(Matin).*

Un discorso di Bebel al Reichstag
sulla politica coloniale.

(Per telegrafo alla Stampa).

Berlino, 1, ore 22.

Al Reichstag continua la discussione pei crediti supplementari per l'Africa del Sud Occidentale. *Bebel* deplora che Erzberger non mostri i suoi documenti: sarebbe stato meglio che incensare Da Ruburg. L'oratore non può riconoscere che De Ruburg sarà per la politica coloniale tedesca l'Ercole che netterà le scuderie di Augia. La sollevazione degli indigeni fu per gli intraprenditori una miniera d'oro. Il popolo in seguito ai contratti di monopolio subì danni di centinaia di milioni. Bisogna esaminare seriamente la questione per vedere chi è responsabile. La politica coloniale in sè non è un delitto, ma tutto dipendo dal modo con cui è fatta. La questione di quella miserabile ferrovia di terre deve risolversi con l'espropriazione, non soltanto mercè l'imposta fondiaria. La maniera con cui la guerra nell'Africa del Sud Occidentale fu condotta è poco cristiana. La ferrovia di ferro non è la causa delle sollevazioni; le colonie non sono un segno della grandezza della Germania. Sono al contrario delle palle di piombo legate ai suoi piedi. Non si deve parlare di eccesso di popolazione che potrebbe recarsi nelle colonie.

Bebel, continuando, dice che le colonie sono tanto più pericolose, in casi gravi, quanto più sono ricche. Le colonie costano tanto più quanto possa rendere il commercio. Tutta la politica coloniale è minacciosa. Bebel ricorda il caso Puttkamer ed i casi particolari dei funzionari assoldati dalle colonie, che commisero degli errori. Cita il caso del consigliere intimo Hellwig, che per essere stato troppo severo, nel caso Peters, perdette la sua carriera e fu vittima; e quello di quei deputati, conte Arnim, Cardoff o Arendt, che abusarono delle loro funzioni. *(Vivissimi rumori. L'oratore è richiamato all'ordine).* Bebel termina dicendo che il suo partito non prenderà alcuna parte alla politica coloniale, e finisce per divenire un'opposizione. *(Applausi dei banchi dei socialisti).*

Menelik gravemente malato?

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, ore 2.

In seguito ad un dispaccio ricevuto dal *Matin* da Roma per mezzo dell'*Agenzia Reuter*, nel quale si diceva che, secondo informazioni ricevute da Addis Abeba, Menelik sarebbe gravemente ammalato, il *Matin* ha chiesto informazioni in proposito all'ing. Ilg, il braccio destro del Negus di Abissinia, che si trova attualmente a Zurigo. L'ing. Ilg ha risposto con questo laconico telegramma: « *Zurigo, 1 dicembre.* Credo che questa notizia sia poco probabile. Ilg. » *(Matin).*

Come sono giudicati al Montenegro gli italiani

Ci telegrafano da Cettigne, 1, ore 20,5:

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un comunicato in cui è detto che alla capitale montenegrina gli italiani sono ben veduti e ben considerati, e che l'Italia è un paese di libertà e di progresso, ed è ammirata nel Montenegro.

" Papà Eccellenza ,,
Dramma in tre atti di Gerolamo Rovetta.
(Teatro Manzoni — 1° dicembre 1906).

(Per telefono dal nostro critico drammatico).

Milano, 2, ore 1.

Silenziosamente, senza clamori preventivi, Gerolamo Rovetta ha fatto rappresentare stasera al teatro Manzoni una sua nuova opera drammatica. Il segreto più rigoroso attorno all'argomento e alla natura del dramma era stato dall'autore prescritto, e nel silenzio, sottratto ad ogni indiscrezione, lontano da ogni occhio od orecchio profano di curioso, vennero svolgendosi le prove. Con esempio di discrezione e di serietà imitabile, in questi tempi specialmente in cui è abitudine dar in pascolo precedente alla curiosità multiforme del pubblico il proprio lavoro, o proibirne le notizie perchè sapientemente il divieto sia poi violato, Gerolamo Rovetta ha circondato *Papà Eccellenza* da un'ombra impenetrabile, e ha voluto come nei bei tempi antichi arrivare al giudizio della prima recita con la silenziosa calma di un esordiente, di un ignoto: senza sfoggio di manifesti, senza annunzi di richiamo. Appena appena una impercettibile strisciolina aggiunta al manifesto di ieri avvertiva il pubblico della prima recita di stasera.

Ma il pubblico anche senza richiami — se pur questo silenzio non fu già di per sè il richiamo più efficace ed autorevole — è accorso in folla al Manzoni. Da parecchi giorni anzi i posti del teatro erano esauriti, ed esauriti anche per le eventuali repliche.

Dinanzi a un uditorio numeroso e bellissimo si è rivelata quindi stasera per la prima volta l'azione dei nuovi tre atti di *Papà Eccellenza*. « Papà Eccellenza » è l'on. Piero Mattei. Nel mondo politico è un'autorità, una forza; il suo passato è quello di un uomo onesto, di un patriota, poichè al suo paese egli ha dato il braccio e l'ingegno. Ha combattuto a Mentana, ma le sue idee radicali repubblicane si sono a poco a poco disciplinate nella cosidetta orbita delle istituzioni: ormai egli è una specie di radicale legalitario e il Governo al quale è stato assunto come ministro dei lavori pubblici ha conquistato definitivamente l'on. Piero Mattei al « partito » costituzionale. L'evoluzione politica non gli è perdonata da tutti, ma questa trasformazione, in fine, non è frutto di incoerenza o di volgare opportunismo. Egli stesso la difende e la spiega con un suo amico dottore nelle prime scene del dramma, dove il Rovetta ce ne fa la presentazione. Tipo di uomo attivo, energico, egli è, come si suol dire, figlio delle proprie opere.

Ma non è un dramma politico quello che si svolge attorno alla persona di Piero Mattei. Il dramma è intimo, famigliare. Sua Eccellenza ha una figlia, Remigia, che non ha dato a nessun dì, certo, alla sua vita molte consolazioni. E' una donna leggiera, frivola, amante del lusso, ambiziosa.... Ci sono in lei molte delle qualità di un'altra Remigia rovettiana — ricordate? — la Remigia del romanzo *La moglie di Sua Eccellenza*. Là era la moglie di un ministro, qui la figlia. Se non nell'argomento, vi sono tra alcune delle figure del dramma, e alcune del romanzo, parecchie analogie e derivazioni. Andiamo avanti. Remigia ha sposato il signor Federico Schmidt, ma il matrimonio non è stato fortunato. Federico è un uomo semplice, onesto, operoso, e dirige una cartiera a Subiaco. Un giorno che si convince che la moglie lo tradisce con un amante, non fa scandali: la rimanda al padre a Roma. Non è una separazione pubblica, legale, ma tra lui e lei ogni comunione di esistenza è finita.

A Roma, appunto, nello studio in casa del ministro si svolge, dopo questi precedenti, il dramma. Remigia ha continuato presso il padre la sua vita fastosa e leggiera, è divenuta segretamente l'amante di un suo cugino, il nipote del ministro, « ragazzaccio » ozioso e vizioso, che giuoca e fa debiti: e se fa anche per accontentare il lusso di Remigia. Il mondo incomincia a mormorare, Piero Mattei conosce la leggerezza della figlia, non la colpevole relazione: d'altra parte, la politica lo tiene stretto nelle sue occupazioni. Ma Federico, anche da lungi, veglia, poichè se materialmente è diviso dalla moglie, ella porta pure il suo nome, ed egli non vuole che sia disonorato. Ecco perchè viene ora in casa del ministro, ed espone allo suocero i sospetti sulla condotta della moglie ed è disposto a ripigliarsela con sè a Subiaco, pur di sottrarla alla vita di lusso e di stordimento della capitale.

Piero Mattei si duole con la figliuola, ma un telegramma che gli viene recato lo storna dalle tristezze famigliari. Il dispaccio — cifrato — è del ministro del tesoro, che gli annunzia essere stati concessi i fondi per i grandi miglioramenti ferroviari di cui egli aveva presentato il disegno. Il Mattei, che ha tradotto su un pezzo di carta il testo del telegramma, è colmo di gioia, e non la nasconde alla figliuola. Quello è un suo trionfo, è una vittoria che consolida la sua presenza al Ministero. Egli sarà ancora ministro, sarà ancora Eccellenza.

Piero Mattei si ritira e davanti a Remigia compare l'amante, il cugino Alvise Coldoresio. Egli è scuro in volto, preoccupato, perchè sta per scadergli una cambiale di diecimila lire, che, si capisce, ha fatto anche per lei. Denari per ritirarla non ne ha e lo strozzino che l'ha accettata non è disposto a rinnovarla. Che fare! Remigia non può aiutarlo, non può certamente chieder denari a Sua Eccellenza, che per pagare il lusso ed i capricci di lei fu già persino costretto a vendere la casa che possedeva. Ma non bisogna disperarsi; le difficoltà del momento potranno superarsi; la permanenza rassicurata del padre al Governo è ancora forse segno ed augurio di forza e di fortuna.... E Remigia, senz'accorgersene, informa il cugino del telegramma di poco prima, del successo politico del padre. La notizia rischiara come un lampo la mente del giovane: egli vede in essa la salvezza dalle angustie che lo premono. Quando l'importante provvedimento del Governo sarà conosciuto, le azioni della Società assuntrice dei lavori avranno un fortissimo guadagno. Egli giuocherà quindi, prima che si sappia, al rialzo. Duv'è il telegramma? Remigia gli indica il cestino delle carte dove il padre ha gittato il foglietto su cui lo fece scrivere col cifrario.

— Non faremo nulla di male! — chiede Remigia, come assalita da un vago turbamento.

Ma l'amante la rassicura: così, mentre la donna vigila perchè alcuno non li sorprenda, e il giovane, curvo, fruga febbrilmente nella cesta, si chiude il primo atto.

L'atto è durato tre quarti d'ora: il pubblico presta fin dalla prima scena interessata, questo si fa più vivo alla scena tra Mattei e Federico, che incomincia a porre verso per verso i termini del dramma. L'attore Chiantoni (Federico) dice assai bene, con calma fredda e misurata, la sua parte. Un applauso e richiamo sopra la scena; un altro applauso saluta poi Calabresi (Mattei) dopo la scena del telegramma. Il Calabresi ha però recitato tutto questo atto con una nota di eccessiva concitazione, che parmi abbia tolto chiarezza e lucidità a parecchi particolari.

Alla fine, tra applausi calorosi, il Rovetta appare alla ribalta tra i suoi interpreti.

Nel secondo l'azione entra nella sua fase drammatica. Alvise ha approfittato della notizia e ha giuocato, con i suoi uomini di affari, al rialzo. I frutti di questa campagna di speculazione disonesta sono visibili: la cambiale è stata ritirata: Remigia ha in dono dall'amante nuovi gioielli..... Ma lo scandalo cova sordamente come un temporale e minaccia di travolgere anche gli innocenti.

Il direttore di un giornale amico del Mattei e del Ministero viene ad annunziare a Sua Eccellenza che un foglio socialista sta per pubblicare un articolo violentissimo contro di lui, che accusa di approfittare delle segrete notizie di Stato per le sue losche operazioni di borsa e per una campagna di rialzo su titoli ed azioni a beneficio proprio e di una banda di strozzini. E' necessario che il Mattei, per sè e per il partito a cui appartiene, eppia che cosa rispondere a quest'assalto. Ma il ministro, nella coscienza della sua onestà, disdegna da prima ogni difesa, ogni risposta: a poco a poco però cominciano ad assalirlo i dubbi, i sospetti; a poco a poco, discorrendo con l'amico dottore, raccogliendo dati, avvicinando fatti, arguendo da particolari prima inosservati, si induce nella angosciosa certezza della colpabilità del nipote. Quasi non è soltanto l'amante della figlia di lui, ma lui pure mi nascia di travolgere nell'onta morale e nella rovina politica, col sospetto di una connivenza vergognosa, e delittuosa che egli non ha prove per smentire. In una violenta scena col nipote Piero Mattei rivolge contro di lui con tutta l'acerba amarezza e lo sdegnoso impeto di un uomo onesto che vede il proprio nome minacciato d'infamia. Ma farà il suo dovere: lo sa; ora non è più spesta al nipote e domani lo denuncierà egli stesso al giudice.

Quattro o cinque lunghe acclamazioni accolgono la fine di questo atto, che era già stato interrotto a metà da un caloroso applauso. Esso si è svolto con uno di quegli accrescimenti di effetti e di intensità drammatiche che suscitano sempre nel pubblico il loro fascino. Le poche scene che compongono l'atto sono congegnate con evidente abilità di costruzione. Il dramma, che si svolge intorno alla figura del Mattei, è un po' scheletrito e scarno, ma l'impressione scenica ne è senza dubbio vigorosa.

Il Rovetta ha trascritto in questo atto alcune delle migliori pagine della sua ormai vasta opera di teatro.

L'atto terzo è breve. Si compone, nella sua ossatura, di una sola scena principale. Lo scandalo, la catastrofe hanno travolto Sua Eccellenza Piero Mattei, che ha dovuto dimettersi da ministro. La sua base politica, che pareva così resistente, si è infranta ad un tratto contro le vicende di un caso di cui egli è vittima innocente. Anche finanziariamente egli è distrutto, sfinito. La malattia cardiaca, da cui è affetto da antico tempo, si è acuita fra le angosce mortali ond'è stato colpito ed ha compiuto ormai il suo terribile sfacelo.

La scena fondamentale dell'atto è tra Federico e Remigia. Federico è per l'ultima volta dinanzi alla moglie. Dominando l'ira e lo sdegno che gli fremono nell'anima, freddamente le rinfaccia la vita, la sua condotta di donna, di moglie, di figlia; le rimprovera il fasto, la leggerezza colpevole che l'ha spinta sino alla disonestà. Vada dunque per la sua strada; egli non si ne occuperà più. Ormai ella ha fatto due vittime: non le è bastato passare nella vita del marito come una bufera distruttrice d'ogni pace, d'ogni santità famigliare, ma ha fatto discendere la ruina anche sul capo di suo padre....

Il successo determinatosi fin dal primo atto e fattosi incontrastato e pieno nel secondo, diminuisce poi d'intensità. Questo atto così breve, così sobrio, nonostante il ritorno in scena del marito, non accusa nè sostiene più l'interesse adeguatamente. Al calare della tela l'uditorio applaude, ma gli applausi non sono nè generali nè spontanei.

***

Con questi tre atti Gerolamo Rovetta è ritornato al dramma moderno. L'intreccio dell'azione ne è tenue, semplice la fisionomia. Il giuoco della passione, la rete delle situazioni non sono complicati: non vi sono sottigliezze psicologiche: il quadro dei fatti, gli atti delle persone, il movente e la conclusione dei medesimi sono là di fronte allo spettatore, — visibili, direi quasi a occhio nudo, senza difficoltà di indagini.

Il dramma di Piero Mattei, come ho già notato, non è politico, sebbene ne figuratasi tessuto di elementi politici, ma è intimo. Il Rovetta ha voluto rappresentare la rovina sociale di un uomo vittima degli errori e delle passioni della sua famiglia, e ha pensato il suo Piero Mattei, uomo politico, ministro, lavoratore energico, tempra di ambizioso e di dominatore, ma onesto, accecato dall'amore per la figliuola, che non può e non osa condannare, nè a tempo reprimere; uomo forte e debole nel tempo stesso e nell'ora del trionfo, per la sua tenacia e per la sua virtù, precipita miseramente travolto in parte dalle conseguenze della propria bontà, ma sopra tutto

da errori e falli che non sono suoi, bensì di quelli che egli ama, e per cui ha lavorato la vita intera.

Questo disastro morale e materiale è certamente drammatico ed è anche profondamente umano. Pare anzi che il Rovetta abbia avuto una lontana idea dell'eroe del suo dramma da un caso doloroso e anche recente di un padre illustre percorso in ramo ai fasti della fama da terribili e tragiche sciagure famigliari.

Ma il dramma di Piero Mattei parmi non abbia nel tre atti di *Papà Eccellenza* tutto lo suo peso ed efficace situazione. L'aver semplificato le sue linee e ridotta l'azione, salvo pochi fuggevoli particolari estranei, ai puri casi ed elementi intimi e famigliari, ha fatto sì che risultassero diminuiti dinanzi agli occhi nostri le proporzioni naturali del protagonista, ed il dramma divenisse in fondo un comune conflitto di passioni. Ora il dramma di Piero Mattei avrebbe acquistato in grandezza ed in ampiezza, se la figura del suo eroe ci fosse mostrata a noi non solo raccontata, e raccontata da lui stesso, come accade nell'opera del Rovetta, ma agitata in una azione varia, dove concorressero i varii elementi della vita pubblica e famigliare tra i quali esso si muove.

Il dramma è pertanto un po' piccolo e ristretto; non vibra all'infuori della scena, non cozza i grandi conflitti, si serve invece dei comuni.

Quindi che i tre nuovi atti del Rovetta non possono darci la grande sensazione della novità e della freschezza. Hanno talvolta il sapore dell'attualità, poichè Rovetta, spirito essenzialmente moderno, sa dare all'opera sua, per mezzo di una quantità di particolari, la voce che sia l'eco del momento presente, ma nel loro complesso vi presentano caratteri e situazioni che il teatro dell'autore riassume già altra volta sfruttate.

Riscappare in parecchi momenti del secondo e del terzo atto il Rovetta di *La Realtà*, e dei *Disonesti*. Possono mutare i particolari, il tono, lo scopo, ma la figura della ricattatrice ed il suo effetto scenico non cambiano.

Meglio certamente ripetere sè, che ripetere altri; ma in *Papà Eccellenza* questa povertà di elementi di congegni nuovi, questa variazione di motivi già noti, fanno un po' uniforme la materia, per quanto sia disposta con abilità e dialogata con vivacità e sicuro effetto scenico.

Il dramma è piaciuto, essenzialmente per ciò che vi è di irruente e violento, per ciò che vi è di chiaro e di semplice nella sua orditura; è piaciuto perchè è diretto, specialmente nel secondo atto, a colpire i cuori, a commuoverli dinanzi al fatto umano che è pieno di dolorosa amarezza: il caso di un uomo che prima stigmatizzato ritiene la sua onestà vittoriosa e poco dopo è costretto a capitolare per colpa altrui. E' piaciuto anche per quei tratti della sua materia che sembrano trudurre sulla scena alcune attualità del mondo politico ed affaristico; ma in complesso non è nè completo nè pienamente elaborato. Questo difetto di disegno nella macchina comica appare evidente al terzo atto. Il dramma di Pietro Mattei, che è dramma pensato dall'autore, è virtualmente finito col secondo atto. Il terzo non aggiunge nulla di necessario nè di utile: è una specie di appiccicatura terminale alla figura organica dell'azione. La scena tra Federico e Remigia è umana ed efficace anche, ma assolutamente è superflua e non ci presenta che una variazione di un diverbio e di una situazione finale tra marito e moglie che si suppone.

Tutto ciò che dice Federico è saputo dal pubblico; tutto ciò che chiede a Remigia è saputo da lui. Questa scena, anzi quest'atto intero, mi dà l'impressione di un puro esercizio drammatico. Ma il dramma, che ha parecchie delle migliori qualità teatrali del Rovetta, e, come ho accennato, parecchi errori di intenzione, di concezione, di forma, non si può discutere ampiamente nell'attuale rigore del tempo e dello spazio.

Il verdetto del pubblico gli è stato, come ho detto, favorevole, e in alcuni momenti ebbe i segni di un grande, vivo, spontaneo calore.

Degli esecutori fu applaudito largamente il Calabresi (il dramma era sulle sue spalle), e mi parve che il peso lo preoccupasse in modo da, sagrare, le linee di quella misura sulla quale il tipo sarebbe apparso forse meno chiaramente violento, ma forse anche più fine, più artistico, più intimamente espressivo. Il Calabresi invece ieri sera è andato al di là del tono necessario: si ha presentato un'eccellenza troppo spasmodica, sovreccitata; anche nell'esagerazione, l'arto del Calabresi è comunicativa e il pubblico lo dimostrò compiacendosi ed eccitandosi alla sua recitazione, ma il dramma e la figura del suo protagonista guadagnerebbero in finezza, con un disegno ed un'espressione più calma e moderata.

Il Chiantoni nella parte di Federico si fece lodare ed applaudire giustamente. Non mi parve penetrare nè esprimere la figura di Remigia la signora Severi che recitò male, e taluni anni male. Buoni interpreti delle minori persone del dramma il Rosa e l'Oliviero.

Domenico Lanza.

Un investimento ferroviario.

Ci telefonano da Pisa, 1, ore 17:

Stamane il treno diretto 1710, proveniente da Genova-Torino, alla distanza di un chilometro dalla stazione di Porta Nuova, investiva il treno merci N. 5023, che trovavasi fermo sullo stesso binario. Il frenatore del treno merci rimase leggermente ferito alla testa: due vagoni della stessa treno andarono in frantumi.

La causa dello scontro si dice debba attribuirsi a non avere il macchinista del treno diretto visto i segnali rossi stante la nebbia, ma le colpe sarebbe sempre del capo-treno dei merci N. 5023, che non mise i petardi sulla linea come prescrive il regolamento in simile circostanza.

E' stata aperta un'inchiesta. Se non si ebbero a lamentare gravi disgrazie lo si deve alla prontezza del macchinista del diretto, che dette prontamente il contravapore, potendo così fermare il treno e diminuire la forza dell'urto.

Il Bilancio dell' Istruzione
approvato dalla Camera dei Deputati.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 1° dicembre.

Roma, 1, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

DARI, sottosegretario ai lavori pubblici, assicura l'on. Dell'Acqua che fu richiamata l'attenzione delle Ferrovie affinchè vigili onde ogni treno sia dotato del personale conducente richiesto dai regolamenti.

DELL'ACQUA nota che sulla linea Milano-Porto Ceresio il guidatore non è assistito dal personale necessario.

Un'altra elezione annullata.

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta della Giunta delle elezioni di annullare l'elezione del Collegio di Calatafimi in persona dell'onorevole Di Lorenzo.

E' approvata, ed il presidente dichiara vacante il Collegio di Calatafimi.

Il PRESIDENTE indice quindi la votazione per la elezione di un segretario della Camera e varii membri di varie Commissioni da completare o da sostituire.

RAVA, ministro della pubblica istruzione, presenta alcuni disegni di legge: per l'organico delle Segreterie universitarie, antichità e Belle Arti, e pei trasferimenti dei professori.

Si riprende quindi la discussione del

Bilancio della Pubblica Istruzione

MANNA, relatore, dopo aver mandato un saluto alla memoria del prof. Rossi, barbaramente assassinato *(Bene!)*, si dichiara favorevole alla proposta dell'on. Ciartoso sulla libera docenza; ma non consente con l'on. Rubino sul termine che egli vorrebbe imporre per conseguirla.

Non approva il criterio seguito dal Ministero nella determinazione delle sedi importanti per le scuole medie e molto meno la inamovibilità da coteste sedi dei professori che ora le occupano.

Si dichiara personalmente favorevole all'avocazione allo Stato della scuola elementare. Sulla questione dell'insegnamento religioso osserva essere questo troppo grave argomento per discutersi incidentalmente in occasione del bilancio. Conviene della necessità di rinvigorire la disciplina in ogni ordine di scuole. Insiste pure sulla necessità di riordinare il funzionamento di tutti i servizi del Ministero dell'istruzione per porre un termine alle non infondate lagnanze che si muovono.

Occorre fare sì che le previsioni siano proporzionate alla spesa, che il personale sia adeguato all'importanza dei servizi, che questi siano organicamente ricordinati, che tutta l'azione amministrativa abbellisca ad una unità di indirizzo e di criteri.

Confida che tutte queste riforme varranno ad infondere un salutare sentimento di disciplina in tutti i funzionari che dipendono dal Ministero.

Concludendo, esorta il ministro ad informare ai concetti sopra esposti l'azione sua, ponendo mano coraggiosamente ad un'opera di riorganizzazione e di riforma.

Il compito è arduo, e degno della mente e dell'energia del ministro. *(Approvazioni; congratulazioni)*

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che la condizione economica dei professori universitari è inferiore alla dignità dell'ufficio ed umiliante in rapporto a quella di altre categorie di impiegati dello Stato, e che urge elevarla nell'interesse della scuola, della scienza e del progresso morale e materiale del Paese, invita il Governo a presentare entro il giugno 1907 gli opportuni provvedimenti legislativi. — *Battelli, Tizzoni, Sili, De Seta, Queirolo.* »

RAVA studierà la questione, ma non può prendere precisi impegni; onde prega i proponenti di convertire in raccomandazione il loro ordine del giorno.

BATTELLI acconsente.

Si inizia quindi la discussione sui capitoli.

Parlano SANTINI per la sede della Direzione Generale delle Belle Arti; RAVA, che ringrazia il relatore e risponde a Bissolati che, per ciò che riguarda l'insegnamento religioso, si seguiranno i criteri adottati dal Consiglio di Stato; CUZZI, il quale vuole alcune correzioni nelle circoscrizioni scolastiche per ciò che riguarda gli ispettori.

A questo punto assume la presidenza il vice-presidente Lacava.

RAVA trova giuste le osservazioni fatte dall'on. Cuzzi, e spera di trovar modo di provvedere, specialmente per ciò che riguarda la circoscrizione scolastica in provincia di Novara, e più propriamente il circondario di Pallanza.

Sui capitoli successivi parlano CAVAGNARI per i locali ed i gabinetti dell'Università di Genova; BATTELLI, il quale lamenta il ritardo delle tabelle fasc; MANTICA, che raccomanda di provvedere per l'insegnamento della lingua spagnuola nell'Università di Roma; RUMMO; MASINI; QUEIROLO, il quale sollecita i lavori pei nuovi edifici dell'Università di Pisa; TIZZONI in favore degli inservienti addetti agli istituti universitari e degli assistenti; MALVEZZI per un nuovo Osservatorio astronomico in Bologna; JATTA sui concorsi universitari; ROMUSSI, che esorta il ministro a voler sollecitamente preparare la convenzione per il Consorzio lombardo per l'Università pavese.

A tutti gli oratori rispondo dando spiegazioni ed assicurazioni il ministro RAVA.

Seguono ancora, facendo raccomandazioni, VALLE GREGORIO, GUARRACINO, ABOZZI, CORNAGGIA, MOLMENTI e GIULIANI.

TORRIGIANI propone e la Camera approva che gli assegni per gli Uffici regionali per la conservazione dei monumenti siano ripartiti in dieci capitoli distinti.

MANNA, relatore, e RAVA, ministro della pubblica istruzione, accettano questa proposta.

CARDANI invece dal ministro l'applicazione della legge che dichiarava monumento nazionale la casa ove nacque Giuseppe Verdi.

BONUSSI chiede che gli insegnanti delle Accademie di Belle Arti siano parificati a quelli universitari, e FAELLI esorta il ministro a far sì che pel riordinamento degli Istituti delle Belle Arti, cui si occupa un'apposita Commissione, siano chiamati i rappresentanti degli istituti stessi.

LUCIFERO ALFONSO accenna alle agitazioni che hanno turbato non pochi istituti secondari, ed invoca dal ministro un'azione efficace per il mantenimento della disciplina.

OTTAVI prega il ministro a voler sfollare a laureati in agraria l'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali.

CAPUTO dimostra le ragioni di opportunità e di giustizia per le quali il disegno di legge per la regificazione di alcuni istituti secondari non deve subire ritardo.

CARDANI propone che nel capitolo per sussidi a vedove, orfani e genitori di maestri elementari defunti siano anche compresi i maestri e le maestre divenuti inabili per malattia e sprovvisti di pensione.

RAVA accetta questa proposta, che è approvata.

Sono quindi approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo.

La seduta termina alle 19,10.

Lunedì seduta alle 14.

Note alla seduta.

Roma, 1, ore 20.

L'aula è quasi deserta quando il presidente apre la seduta. Dopo poco entrano parecchi deputati, che abbandonano gli affollati corridoi e la « farmacia », dove vi è oggi parecchia animazione. Lo svolgimento delle interrogazioni si esaurisce senza il minimo incidente e tra la distrazione generale.

Alle 15,15 si riprende la discussione sul bilancio della pubblica istruzione. Il presidente campanella furiosamente, gridando: « Onorevoli deputati, prendete il loro posto! » L'esercizio si svolia; al banco del Governo rimane l'on. Rava, mentre ha la parola l'on. Manna, relatore del bilancio, l'oratore parla ascoltato dai pochi colleghi che gli sono vicini, mentre negli altri settori nessuno mostra di prestare ascolto a quanto egli dice. Bianchori lo interrompe per scortarlo a non offendersi oltre il necessario. « On. Manna, — dice — non si dilunghi; stia al capitolo! Eppoi non vede le condizioni della Camera? »

Quando Rava risponde alle osservazioni fatte intorno all'insegnamento laico, l'on. Bissolati interrompe: « Non è il caso di battere la campana! »

Voci: « Oh! »

Bissolati: « Bisognerebbe sapere a questo proposito in modo preciso come la pensi il Governo, perchè vi è motivo di credere che l'on. Giolitti, quando aveva per ministro dell'istruzione pubblica l'onorevole Orlando, cioè prima delle elezioni del 1904, la pensasse ad un modo, ed adesso, con l'on. Rava e dopo le elezioni, cioè dopo l'alleanza coi clericali, la pensi un po' diversamente! »

Rava: « Ma che! »

Bissolati: « Lo vedremo. »

Quando l'on. Rava, rispondendo all'on. Santini, dice che, per quante ricerche siano state fatte, non ha ancora potuto trovare un locale per la sede della Direzione generale delle Belle Arti, *Santini* risponde: « Mi metterei in giro io! »

Voci: « Perchè non offre il suo villino, che è situato fuori Porta Pia? »

Sui varii articoli parlano gli onorevoli Cuzzi, Caraguani, Battelli, Mantica, Macini e Tizzoni.

Le votazioni di ieri alla Camera

Ci telefonano da Roma, 1, ore 24:

Lo spoglio delle schede per l'elezione di un segretario della Camera è avvenuto soltanto stasera alle ore 21. I varii candidati ministeriali hanno prodotto una forte dispersione di voti, che ha causato la proclamazione del ballottaggio fra gli onorevoli Cimati, candidato ministeriale, e Marescu, candidato di opposizione.

Eccovi il risultato della votazione:

Cimati, voti 63; Marescu, 63; Libertini Pasquale, 38; Cimorelli, 32. Schede bianche 35.

Lo scrutinio delle altre votazioni fu rimandato a domani.

Bisogna notare che tutti i Libertini Pasquale quanto il Cimorelli sono ministeriali auto-candidati e che quindi l'esito della votazione di ballottaggio non può essere dubbio.

I radicali e le spese militari.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 18:

Si è riunito oggi in una sala di Montecitorio il gruppo parlamentare radicale, sotto la presidenza dell'on. Sacchi. Gli intervenuti erano soltanto sette. Dopo uno scambio di idee si deliberò di rinviare ad un'altra riunione, che sarà tenuta martedì, la nomina dei delegati per trattare con gli altri gruppi dell'Estrema circa l'agitazione contro l'aumento delle spese militari.

I premi per accelerare la speditezza della stazione.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23,5:

In alcune stazioni avviene che per mancanza di binari o magazzini le merci sono lasciate nei carri. Ora il direttore generale delle ferrovie di Stato, comm. Bianchi, per ovviare a tale inconveniente, ha stabilito due ordini di premi: uno per gli impiegati delle stazioni, l'altro a beneficio del commercio. Questi premi sono così regolati: il primo nel seguente modo: ogni stazione deve normalmente scaricare un dato numero di carri: per tutti gli altri scaricati in più è assegnato un premio di L. 1 da ripartirsi mensilmente fra tutto il personale della stazione, dal manovale al capo, non escluso il macchinista ed il personale viaggiante.

L'altro premio al commercio consiste in ciò: per ogni tonnellata scaricata in un tempo minore di quello stabilito da un apposito avviso, è pagato il premio di 30 centesimi per tonnellata (L. 3 per carro). Per la stazione di Torino, avuto riguardo al fatto che l'Associazione dei trasporti ha stabilito ed osserva il riposo festivo, il suddetto premio è portato a centesimi 60 per tonnellata nei giorni festivi.

A querela congolese composta.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 16:

Oggi, alla quinta sezione del nostro Tribunale si doveva svolgere il processo per la querela di diffamazione sporta dal dottore Angela Carlo contro il *Giornale d'Italia* ed il tenente Uberto Pagni.

Il dottor Angela, venuto a Roma espressamente dal Congo, era presente. I querelati dettero lettura di una loro dichiarazione, nella quale davano ampie spiegazioni e riconoscevano che nessuna intenzione avevano avuto di diffamare l'Angela. Questi ritirò la querela, pagando i querelati le spese del processo. Il dottor Angela era stato accusato di aver tentato l'avvelenamento di un compagno di viaggio.

Il cadavere di mons. Camargo ritrovato?

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23:

La Polizia di Roma si sta alacremente occupando per il riconoscimento ufficiale di un cadavere, creduto quello di monsignor Camargo, arcivescovo di San Paulo del Brasile, annegato lo scorso settembre nelle acque di Cadice e ritrovato ora sulle coste spagnuole. Le indagini furono iniziate perchè il cadavere fu trovato rivestito di una sottana violacea, che recava una targhetta della ditta Tanfani e Bertarelli, di Roma. Sinora non si era potuto stabilire nulla di preciso, ma dalle indagini praticate in questi giorni sembra accertato che il cadavere sia proprio quello dell'arcivescovo brasiliano, perito nella catastrofe del *Sirio*.

Dopo le ultime constatazioni verrà quindi fatto il riconoscimento ufficiale.

L'ostruzionismo è cessato o no?

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Roma, 1, ore 16

L'ostruzionismo doganale — secondo le notizie ufficiose — può considerarsi cessato o meglio abortito ovunque. Le notizie che riferiscono l'agitazione degli impiegati doganali e di altri dello Stato per fare atto di solidarietà con gli ostruzionisti sono tutte immaginarie. Si attende per questa sera un ordine del Consiglio centrale della Federazione residente a Genova, col quale sarà decretata la cessazione dell'ostruzionismo a partire da lunedì prossimo.

Intanto si assicura che il Ministero delle finanze non intende recedere dalle sue deliberazioni e che è già pronta una lunga lista di provvisorie pel caso che l'ostruzionismo continuasse. Viceversa, i doganieri hanno che l'ostruzionismo, contrariamente a quanto si afferma al Ministero, non è assolutamente cessato: ne sarebbe una prova il fatto che i negozianti incominciano ad agitarsi e che le merci sul confine sono arrestate e che il movimento delle dogane interne diminuisce notevolmente. Sempre secondo le notizie dei doganieri, non solo un ufficiale fu sospeso, ma ben cinque, cioè, tre ufficiali a Domodossola e due a Genova.

Roma, 1, ore 20.

I doganieri, contrariamente a quanto oggi davano per sicuro al Ministero delle finanze, dicono che l'ostruzionismo non è assolutamente cessato. L'organo della Federazione degli impiegati doganieri ha pubblicato un proclama, con il quale si rivolge ai cittadini ed ai deputati, spiegando le cause economiche dell'agitazione. Il proclama conclude così: « Noi siamo intimamente convinti di essere rimasti nell'ambito della legge e di non aver mancato alla legalità in cui sempre restringemmo la nostra azione. Giudicate oggi, dopo le parole nostra sincera e vera! Lo Stato perde, o arrischia di perdere dei milioni per di non riconoscere le nostre legittime ed improrogabili esigenze, dimostrate ed espresse con tutte le norme che la disciplina, la legge e l'organizzazione contemplano. Dite voi se il guadagno dell'Amministrazione equivalga, o sia almeno proporzionato alla nostra parte! »

Riguardo ai panini, il Palmarini avrebbe già raggiunto la sua residenza, e il Gentile, oltre essere indennizzato dalla Federazione, che gli passa lo stesso stipendio di prima, lo ha nominato direttore della *Dogana*, ed è stato eletto vice-presidente della Camera federale degli impiegati di Genova, che è una delle più importanti della Federazione d'Italia.

Intanto il Visoli dirige una lettera ai giornali, nella quale egli, polemizzando vivamente con i suoi superiori, dice, fra l'altro: « O sono permesse le Associazioni, ed esse devono avere i presidenti, consiglieri, ecc., o non sono permesse, e il Governo deve scioglierle. E' ecito al potere esecutivo infrangere la legge dogonale ed il regolamento emanato dal Re? »

Oltre i provvedimenti già noti, ecco le deliberazioni prese oggi: Il Consiglio dei ministri ha confermato la revoca dall'ufficio dell'ufficiale doganale dottor Gentile. L'ufficiale Mariani è stato sospeso per tre mesi dallo stipendio e dall'ufficio, fermo restando il suo trasferimento a Porto Empedocle, destinazione che egli dovrà raggiungere al 1.o marzo 1907.

Napoli, 1, ore 21.

Oggi fu trasmesso telegraficamente da Napoli a Lecce l'ufficiale di dogana Enrico Serena, rappresentante della Sezione napoletana della Federazione. Il provvedimento è causato dal movimento antiostruzionistico.

Genova, 1, ore 22 10.

L'ostruzionismo degli impiegati doganali è continuato oggi e si è anzi intensificato. Si annunziano due sospensioni dall'impiego e dallo stipendio fino a tempo indeterminato. Si tratta degli impiegati Tuccori e Laspada, il primo perchè ritenuto attivo ostruzionista, il secondo perchè verificava, come d'obbligo, se le mattrei e le figlie di un doganiere doganale corrispondevano.

Il prossimo ammaraggio di Cico di Cola.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23,5:

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro Tittoni ha richiamato in congedo il maggiore Cicco di Cola, ministro nostro ad Adis-Abeba; il capitano Colli di Felizzano è partito per l'Etiopia, per rappresentarvi l'Italia, in assenza di Cicco di Cola.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che, se il congedo di Cicco di Cola diverrà definitivo, Colli di Felizzano costituirebbe Cicco di Cola, come ministro ad Adis-Abeba. Il capitano Colli di Felizzano è già stato lungamente in Africa, durante le campagne di guerra.

Crisi municipale a Roma.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21,5:

Avendo il Consiglio comunale di Roma nella seduta di questa notte rifiutata la ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta, per rimborsare la Compagnia drammatica di Roma delle spese fatte per i restauri necessari al teatro Argentina, questa sera la Giunta si è riunita al completo, sotto la presidenza del sindaco Ornciani-Alibrandi, ed ha deliberato ad unanimità di rassegnare nella prossima seduta del Consiglio le proprie dimissioni.

Il lavoro manuale nelle scuole.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21:

Corsi di lavoro manuale. — Dalla Direzione generale dell'istruzione primaria sono state raccolte le statistiche sui corsi di lavoro manuale educativo con effetto legale, autorizzati dal Ministero nell'anno 1905. Risulta che furono autorizzati nei corsi di lavoro manuale (Bari, Benevento, Cagliari, Forlì, Girgenti, Ivrea, Napoli, Palermo, Ripatransone, Rivoli, Roma, San Remo, San Severino, Sassari, Trapani). Il numero complessivo dei frequentatori fu di 1638, di cui 486 maschi e 1170 femmine.

Nomine di professori di Università

Ci telefonano da Roma, 1, ore 18:

Con decreti ministeriali sono stati nominati i seguenti professori nelle sotteindicate Università:

Cagliari: Francesconi (chimica generale); Leicht-Grey (storia del diritto italiano); *Modena:* Ferrari (medicina legale); *Palermo:* Spallitta (fisiologia); *Sassari:* Del Vecchio (filosofia del diritto); Pellagatto (dermosifilopatia).

Libere docenze. — Sono state abilitate alla libera docenza: all'*Università di Padova:* Dottor Moschetti (storia dell'arte italiana); all'*Istituto di studi superiori di Firenze:* Foggi (storia dell'arte italiana medioevale e moderna); all'*Università di Napoli:* Gatta (neuropatogia); Sciamanda (semeiotica); alla *Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma:* Saggi (costruzioni marittime).

— Un signore alto, magro, dall'aria poco trattabile, eh!

— Giustamente.

— Venite a bere un bicchiere. Staremo riparati dal sole, che brucia maledettamente. Vi chiamate?

— Vincenzo.

— Vincenzo, come?

— Vincenzo semplicemente. E' abbastanza per un commissionario.

— Ed io, Mario.

Il nuovo amico di Mario, poichè diggià così cominciavano ad avere delle simpatie l'uno per l'altro, era d'un naturale gioviale ed attraente.

Seduti entrambi davanti ad una bottiglia di vinetto bianco, i due compagni si guardarono.

— Hai fatta colazione tu, Mario? — domandò Vincenzo.

— Non ancora.

— Allora sarebbe tempo di lasciar cadere qualche cosa nel sacco, no?

— Se si accordasse il piatto del giorno?

— Mi va.

— La casa non è cattiva. Per venticinque o trenta soldi ciascuno se ne ha abbastanza, con relativo pezzo di formaggio e il caffè. E poi, vi è là dentro una brunetta che cucina come un angelo.

Il commissionario diceva la verità

Il Congresso dei ciechi.
Le visite dei Sovrani.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 14:

Stamane, in una sala dell'Acquarium, in piazza Manfredo Fanti, s'è inaugurato il 5.o Congresso di tiflologia e prevenzione della cecità. Nella sala in giro erano disposti i banchi della Mostra in azione. Vi erano ciechi di ambo i sessi intenti ai più disparati lavori: cucitura, accordatura di strumenti, legatoria, tessitura, ecc. Nei due piani superiori stava l'Esposizione dei lavori dei ciechi di tutta Italia. Parteciparono alla Mostra in azione le città di Cagliari, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Milano. Alle ore 11 giunsero, scortati dai corazzieri, i Sovrani, ricevuti dal ministro Rava, dal prefetto, dall'assessore Persichetti e dal Comitato ordinatore del Congresso. All'ingresso dei Reali l'orchestra dei ciechi intonò la Marcia Reale. La sala era piena di invitati, fra cui molte signore e signorine. Erano presenti circa 600 ciechi. Il prof. Neuschuller presidente del Comitato, lesse un breve e commovente discorso, in cui rilevò come l'opera pietosa di alcuni benemeriti abbia giovato a questi disgraziati, i quali ora possono accedere nei laboratori ed addestrarsi. Rilevò come cresca sia dovere del legislatore di riconoscere i ciechi nel campo giuridico sociale; ha infine tracciato i lavori del prossimo Congresso. Dopo poche parole dette dall'assessore Persichetti a nome del sindaco, che ha applaudito all'opera di coloro che si sono interessati dei poveri ciechi, i Sovrani hanno fatto il giro della Mostra, a tutto interessandosi e per ciascuno avendo parole di conforto e di incoraggiamento. Alle ore 13, dopo avere assistito all'esecuzione di alcuni pezzi orchestrali, i Sovrani, acclamati dalla folla che li attendeva all'uscita, lasciarono l'Acquarium.

Dopo l'inaugurazione del Congresso, i Sovrani hanno fatto un giro nel laboratorio, ove le cieche ed i ciechi stavano lavorando. Nello stabilimento dell'Istituto Nobiloni di Cagliari venne offerto alla Regina un mazzino ricamato. Il cieco sordo-muto, tale Meloni, dell'Istituto di Napoli, avvertito dal direttore con uno speciale sistema che erano presso di lui i Sovrani, sorrise, balbettando in modo intelligibilissimo: *Viva il Re!* e *Viva la Regina!* Egli è intelligentissimo; ama il lavoro e lo studio in modo speciale. Il direttore si fa comprendere premendogli le dita, essendo la sua sensibilità tattile eccezionalissima. Egli segue attentamente le pressioni e muovendo appena le labbra ricostruisce le parole, comprendendo perfettamente. L'infelice pregò il direttore che facesse dono alla Regina di alcuni panieri di vimini ed alcuni oggetti al tornio da lui lavorati. Dai ciechi dell'Istituto Salomon fu offerto alla Regina un copricullo di merletti e dall'Ospizio Margherita di Savoia di Roma un cuscino trapunto.

Nel laboratorio dell'Istituto delle Suore di Monte Calvario la cieca suor Giulia Caprili lavorava in fiori artificiali. La Regina prese uno di quei fiori e se lo appuntò al seno.

Nel giro del laboratorio il Re scorse un cieco dal petto coperto di medaglie. Esso è il capitano Carbara, che prima di perdere la vista aveva combattuto al Volturno ed a Custoza. Il Re gli strinse la mano e promise di interessarsi di una questione che il Carbara ha col Ministero della guerra relativamente alla pensione.

I Sovrani, il ministro Rava e le altre Autorità si sono recati poscia al piano superiore a visitare la mostra dei lavori dei ciechi, nella quale si ammirano lavori di varie specie, dai ricami alle fettuccie, dai lavori di vimini a quei dei gianchi, dai merletti ai fiori artificiali, dai vestiti femminili ai giocattoli per bambini, dalle spazzole alle scarpe, ecc. In una speciale galletta il cieco Angelo Ebradi, sotto la direzione del prof. Colombo, eseguisce un esperimento di massaggio di massimo interesse. I visitatori durante la visita esprimono il loro compiacimento per l'importantissima manifestazione.

Terminata la visita, i Sovrani ridiscendono nel salone; il concerto dei ciechi dell'Istituto dei Santi Giuseppe e Lucia eseguisce una scelta fantasia con accompagnamento delle nacchere. La Regina si ferma ad ascoltare e sorride al suono festoso ed alla vista del movimento delle nacchere, mentre gli occhi si inumidiscono di commozione. La Regina, all'uscita, esprime nuovo alle signore del Comitato ed al prof. Neuschuller la sua ammirazione per quanto ha veduto ed affermando il proposito di ritornare a visitare la mostra.

Sulla protesa lettura degli ufficiali subalterni.

Ci telefonano da Napoli, 2, ore 2,10:

Il *Mattino* pubblicherà domani la seguente importante notizia: « A proposito della nota lettera attribuita agli ufficiali subalterni dell'esercito, a che fu pubblicata da parecchi giornali, sapemmo che in Napoli i tenenti anziani dei sette reggimenti di presidio nella nostra città avevano dichiarato al rispettivo comandante che deploravano e stigmatizzavano quella lettera, perchè contraria ai sani principii di disciplina, ai quali gli ufficiali non sono venuti mai meno, e perchè erano convinti che quella lettera non potesse essere stata scritta da ufficiali. »

« Ieri un giornale di Roma (il *Messaggero*) pubblicò un telegramma da Napoli che metteva in bocca loro i sentimenti degli ufficiali subalterni del presidio di Napoli.

« Fortunatamente siamo in grado di smentire categoricamente tutte le notizie telefonate in proposito a quel giornale, esentita che abbiamo ricevuto direttamente dal comandante di questa Divisione, generale Tarditi, il quale, apprezzando il valore dei suoi dipendenti, si è dimostrato indignato dalle accuse di indisciplina che furono fatte agli ufficiali subalterni da un corrispondente di Napoli. »

La soddisfazione di re Giorgio pel suo viaggio a Roma.

Ci telegrafano da Atene, 1, ore 20,10:

Re Giorgio, tornato da Roma, manifestò al presidente del Consiglio ed al ministro degli esteri la sua soddisfazione per la cordiale e calorosa accoglienza ricevuta a Roma.

L'agitazione degli studenti secondari calabresi

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 1, ore 14:

Per la nota causa è incominciata anche qui una agitazione tra gli studenti secondari con sciopero generale all'Istituto Tecnico e sciopero parziale nelle altre scuole. All'agitazione partecipano anche i padri di famiglia, chiedendo l'appoggio di tutti i deputati della provincia per ottenere dal ministro la invocata modifica. Finora il contegno degli studenti è correttissimo.

La nuova amministrazione comunale di Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 1, ore 24:

Stamane ebbe luogo la riunione del nuovo Consiglio comunale, quasi al completo, per udire la relazione del commissario, cav. Corioni, e per procedere alla nomina del sindaco e della Giunta. Venne eletto a sindaco l'avv. Gaetano Orefici; e composta la Giunta furono eletti due socialisti, due repubblicani e otto moderati.

Del resto, l'appetito è il migliore dei condimenti.

Al formaggio, i due provenzali non avevano più segreti l'uno per l'altro.

Mario però era più fine del suo compagno.

L'affare della fontana sbarrata trattava nel suo spirito.

Egli insinuò:

— Un uomo felice, quel conte De Rouvres!..... Se anche noi potessimo farci rotolare in un equipaggio come il suo, di, mio vecchio Vincenzo!

— Che bazza! Sarebbe un po' meglio che portare dei pacchi a domicilio.....

— Lo credo!

— Vi è della gente che ha troppa fortuna!

Il commissionario rettificò:

— Colui però non ne ha avuta sempre tanta.

— Ah!

— Senza l'eredità del destino, morto in una maniera non troppo chiara, e quella della zia, finita improvvisamente, non si sa troppo bene ciò che egli sarebbe divenuto.

— Ah!

— Giocatore arrabbiato, prodigo con le donne, non un tesoro di vita disordinata, ci non aveva più il becco d'un quattrino, a quanto pare. Corrose delle storie punto belle col conto suo.....

— Oh!

(Continua).

Le magagne di casa Syveton.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, ore 1,30.

Nel 1898 Gabriela Syveton riceveva una lettera da un suo cugino, che abita a Liegi, il signor Ferdinando Courally, così concepita: « Bada a Margherita. Durante il suo soggiorno nel Belgio raccontò delle cose abominevoli sul tuo conto. Questa ragazza ti perde! »

Syveton interrogò la figliastra, che sotto l'incalzare delle minaccie ripetè quanto aveva già detto nella lettera che scrisse a suo cugino e che ha appunto causato l'osservazione del cugino di Syveton: « Caro zenno, ti supplico di conservarmi con te, non voglio più ritornare a Reims. Mamma mi ha detto che essa si rimaritava per darmi un padre, ed invece ha preso un uomo che mi obbliga a fare delle cose indegne. »

Syveton parla subito colla moglie, colla quale si mette d'accordo per fare subire alla ragazzina un esame medico che stabilisca la verità sull'orribile accusa portata contro il padrigno. Fin dal giorno dopo i medici Barnay e Bernier proclamavano la purezza della Margherita Dubruyn. Si trattava dunque di una menzogna, ma questa menzogna era dovuta ad una perversità precoce o ad un vocabolario incompleto! E' quanto la signora Menard doveva poi spiegare in una deposizione memorabile, che per esigenze facili a comprendersi il *Matin* non pubblica testualmente, ma di cui tiene a disposizione di quanti vogliano prenderne visione, una copia completa.

Ecco i passi principali: « Dopo aver prestato il giuramento la signora Menard (Margherita), nata Dubruyn, di 21 anni, dichiara: Avevo fatto la mia prima Comunione nel convento di Wavre presso Malines, dove ero in collegio, quando mia madre fece casualmente, durante un suo viaggio a Parigi, la conoscenza del signor Syveton. Un bel giorno una cameriera venne a chiamarmi al convento; mi condusse in casa della mia nonna materna, signora Reusens, abitante ad Anversa. Il matrimonio ebbe luogo nel marzo del 1896; avevo allora 12 anni e mezzo. Alla fine del viaggio di nozze abbandonai definitivamente la signora Reusens e raggiunsi mia madre ed Angoulême, dove mio padrigno era allora professore. Fu qualche settimana dopo il matrimonio che questi cominciò a prendere con me un atteggiamento fra i più famigliari, sconveniente anzi, nel di cui non comprendevo allora tutta la gravità.

« Durante l'estate mio padrigno ottenne un trasferimento ed andammo ad abitare a Reims. Un mattino, prima di recarmi al liceo della città, andai, come di abitudine, a salutare i miei genitori. Mia madre finiva la sua toeletta nel gabinetto e mio padrigno era in letto. Quando andai a lasciare mi trattò in modo indegno. Fu questo il primo fatto. Qualche giorno più tardi, sotto pretesto di andare a cercare al liceo meschilo un libro che aveva dimenticato, egli mi condusse seco, mi fece salire nella sua classe che era vuota e si rinchiuse con me in una piccola camera attigua. Là mi prese di nuovo la mano, mi baciò sulle labbra e mi disse: « Ti amo! »

« A partire da quel momento i fatti della stessa natura si rinnovano quasi quotidianamente, e qualche volta a diverse riprese nella stessa giornata.

« Essi accadevano nel gabinetto da lavoro del mio padrigno, nel quale faceva i miei lavori di scuola, e mentre mia madre era assente per fare delle visite.

« Nel marzo dell'anno seguente, mandato andato a passare qualche settimana a Spa in casa di mio nonno, gli scrissi qualche parola a matita per rivelargli questi fatti e manifestargli il mio desiderio di rimanere a casa sua.

« Egli non cessò la sua domanda e non mi interrog

Il processo e l'assoluzione del finto capitano di Köpenick.

Berlino, 1, ore 21,50.

Oggi è cominciato il processo contro quel calzolaio Voigt, che si appropriò la cassa del Municipio di Köpenick e ordinò l'arresto del borgomastro e del tesoriere, facendosi passare per capitano.

L'ingresso nell'aula dei soldati citati come testimoni, che restano in tenuta di campagna, causa grande ilarità.

Voigt dichiara di aver imparato le pratiche militari quand'era giovane, passando molto tempo nelle caserme; apprese il servizio di cavalleria così bene come un dragone. *(Grande ilarità)* Parlando dell'affare di Köpenick, dice di aver annunziato al borgomastro e al tesoriere il loro arresto con un tono calmo, ma fermo, come lo esigeva la natura delle cose. *(Ilarità)*

Racconta poi come concepì il piano per attuare la burla di Köpenick. Dice che unico motivo fu quello di procurarsi un modulo di passaporto per l'estero, per recarsi a cercare lavoro nelle regioni industriali della Boemia, poichè in Germania era espulso dovunque dalla Polizia a causa delle precedenti sue condanne.

Terminato l'interrogatorio dell'imputato, si procede all'audizione dei testimoni. Il caporale comandante il distaccamento arrestato dal Voigt, dichiara che il Voigt si comportò da capitano in modo perfetto, come forse stato un vero superiore.

Il borgomastro Langerhans, di Köpenick, dichiara che credette di avere da fare con un pazzo. Su domanda del difensore, il quale gli chiede perciò non tentò di ricondurre alla ragione il preteso pazzo, il Langerhans risponde che ebbe paura di diventare ridicolo dinanzi ai soldati, che obbedirano ciecamente al capitano. «Del resto i soldati — dice — non avrebbero ascoltato i miei ordini, ma soltanto quelli del Voigt!»

A domanda del difensore di Voigt, perchè non disse al Voigt: «Se voleto arrestarmi, vestitevi prima secondo le prescrizioni, e mettetevi il kepi», il borgomastro Langerhans risponde: «Se avessi avuto sei settimane per riflettere, lo avrei forse fatto!» *(Hilarità)*

Si interrogano poi parecchi testimoni, alcuni dei quali riferiscono eccellenti informazioni sulla condotta e sulla capacità del Voigt.

Terminata l'escussione dei testi, il procuratore pronuncia la sua requisitoria.

Il procuratore chiede per l'imputato cinque anni di prigione.

Alle ore 17,30 la Corte si ritira per deliberare ed alle ore 18,25 rientra, pronunciando la sua sentenza, che condanna il Voigt, ritenuto colpevole di grave falso di documenti pubblici, di attentato alla libertà individuale, di frode e di porto illecito di uniforme, a quattro anni di prigione ed alle spese di giudizio.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, ore 1.

Il dibattimento del processo del calzolaio Voigt, più conosciuto ormai sotto il nome di capitano di Köpenick, ha non soltanto attirato gran folla, e molto elegante anzi, nella sala del Tribunale Correzionale, ma forma stasera l'argomento delle conversazioni in tutti i ritrovi.

Molti sfaccendati di delusione seguono l'ingresso del pseudo capitano, il cui contegno modesto e il viso insignificante contrastano singolarmente da una parte colla sua grave rinomanza, dall'altra coll'aria conquistatrice che prendono al banco dei testimoni le sue diverse vittime, tanto i borghesi quanto i militari, poichè sono tutti là, dal borgomastro che si lasciò tanto docilmente spogliare, fino ai granatieri della Guardia che si presentano in tenuta di campagna, precisamente come nel giorno in cui, schiavi della disciplina, furono i complici involontari del calzolaio-capitano.

A questi, che pure seppe farsi obbedire, non si saprebbe contestare di aver data prova oggi di una notevole facondia raccontando la sua vita, semplicemente, con una precisione e con una delicatezza che ha commosso l'uditorio. Rispondendo con spirito ed a proposito a molte delle domande rivoltegli, egli ha eccitato nell'uditorio una ilarità favorevole.....

— Fu necessario — gli dice il presidente — che voi mettiate una certa fermezza nelle vostre parole per poterci imporre!

— Sì, poichè mi occorse molta infatti — risponde il calzolaio con un sospiro. — Così oggetta la situazione!

— Che cosa è accaduto tra voi ed il segretario municipale?

— Il segretario mi chiedeva spiegazioni. Via, non potevo acconsentire a fornirgliene!

Il grosso furto d'armi negli arsenali di Posen e Spandau

Berlino, 1, ore 9,10.

L'affare del furto di armi nell'arsenale di Posen e di Spandau venne trattato ieri davanti al Tribunale di Posen. L'inchiesta ha rivelato degli storni importanti di fucili, di cartucce e di altri meccanismi per fucili. All'Arsenale di Spandau, il tenente Poppe si dava ad un vero commercio di queste forniture militari, sotto il nome di negoziante della località, il quale però pretende di avere ignorata l'origine delittuosa di questi oggetti. Il tenente Poppe, che occupava un posto importante all'Arsenale, vendeva fino a 10,000 cartucce in blocco e si dava anche ad un traffico che consisteva nel fare sottoscrivere da ufficiali domande di fucili e di cartucce, che riprendeva in seguito per rivenderli.

Operazioni dello stesso genere si praticavano all'Arsenale di Posen.

Il negoziante di Spandau, che è un ex-militare decorato della croce di ferro e che la giustizia pretende che sia il complice del tenente Poppe, si difende adducendo la sua incoscienza e indebolimento delle sue facoltà mentali. La discussione ha fornito delle rivelazioni molto curiose. Dei vagoni interi carichi di parti di fucili arrivavano nell'arsenale di Spandau, venivano stornati ed il loro carico veniva diretto su Liegi, dove erano comperati o venduti a due franchi il pezzo, e servivano alla fabbricazione di Mauser.

Alcuni accusati hanno potuto allegare la loro buona fede affermando che un operaio su due faceva contrarre cogli ufficiali e che ad un dato momento avevano il diritto di comperare dall'arsenale per loro proprio uso fino a sei fucili per trimestre, che essi poi rivendevano.

Il truffatore Paolo Schmidt.

Ci telegrafano da Firenze, 1, ore 23:

Paolo Schmidt, l'autore della truffa di gioielli a danno della baronessa Relly e di altre truffe per 25,000 marchi, a Berlino, truffò pure nella nostra città i gioiellieri Gori e Masetti, raccomandandosi al Gasseppe Colombani.

Piccola Cronaca.

(Per questa rubrica rivolgersi a Hasenstein e Vogler)

A. OLIVERO Chirurgo Dentista
Corso Oporto 15 angolo Corso Re Umberto 1897 TORINO
Cure delle malattie dei denti. Estrazione indolore. Denti e Dentiere artificiali senza palato. Non confondere l'indirizzo: Corso OPORTO 15

DENTIERE SISTEMA AMERICANO Dott. C. PINAUD - P. A. MARCHETTI
Testé premiati con medaglia d'oro.
PIAZZA STATUTO, 18 - Telefono 21-31. c 25501

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale migliore rimedio contro TOSSI OSTINATE, MALATTIE POLMONARI, CATARRI CRONICI.
Nelle Farmacie
in flac. originali a L. 4.— al flac.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Quattro operai europei mangiati dagli indigeni del Congo

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 2, ore 1,5.

I passeggeri del piroscafo *Albertville*, giunto oggi, narrano particolari veramente interessanti a proposito del Congo francese.

Il capitano Decles continua la campagna contro gli indigeni dell'Ibenga, e tenta circondarli. Molte Commissioni governative percorrono le diverse regioni esortando gli indigeni al lavoro, ma sono ricevuti a colpi di freccia.

Al sud del lago Tchad un posto militare venne attaccato. Gli assalitori hanno rapito quattro operai, che avrebbero mangiato!

(Matin).

Tra le rovine di Annen.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 2, ore 1,45.

Ad Annen si è ormai eliminato ogni pericolo di esplosione. Squadre di operai finiscono di togliere dai sotterranei della fabbrica i materiali esplodenti che vi erano contenuti.

Gli abitanti ritornano alle loro case e si sono riaperti i magazzini ed i negozii. Si conferma sempre più l'ipotesi che la catastrofe sia il risultato di un attentato criminoso.

Una delle più importanti testimonianze a questo proposito è quella di un fabbro, impiegato nella fabbrica, che fu ferito al momento dell'esplosione.

Quest'uomo pretende che non si tollerava più nell'officina l'uso della dinamite, dal tempo in cui una disgrazia era stata causata da quell'esplodente. Ora ieri si sono trovate fra le macerie delle cartucce di dinamite. Ciò prova che una mano criminosa vi le avova messe, oppure che all'officina si fabbricavano altri esplosivi oltre a quelli per cui era fatta la concessione.

Da tutte le parti affluiscono soccorsi mandati alle vittime. Ieri sera si erano raccolti 75,000 franchi. La Compagnia della fabbrica di roburite si è iscritta per 25,000 franchi. Il Consiglio municipale di Witton ha deciso di far ricostruire a sue spese tutte le case rovinate dall'esplosione. *(Matin).*

L'audacia dei ladri di Tolosa.

(Servizio speciale della Stampa).

Tolosa, 2, ore 2.

Un furto audace ed incredibile venne commesso stasera a pregiudizio dell'Amministrazione delle poste di Tolosa. Verso le 21,40 una vettura postale, con la corrispondenza giunta col diretto di Parigi, arrivava all'Ufficio di posta in via Bayard, e si fermava un momento all'angolo di via Agathoise, mentre il conduttore entrava nell'Ufficio per prendere i sacchi di lettere che doveva unire al sacco del grande Ufficio centrale. Egli lasciò la vettura per due minuti soltanto. Quando uscì dall'Ufficio postale, la vettura ed il cavallo erano scomparsi. Invano interrogò i negozianti vicini: nessuno potè dargli informazioni. Il disgraziato corse allora alla stazione, credendo che il cavallo avesse continuato la strada per abitudine. Non trovò nulla! Spaventato, fece la sua dichiarazione al palazzo centrale della Posta. Subito venne avvertita la Polizia, che incominciò le ricerche, che rimasero però senza risultato.

La vettura scomparsa conteneva per 700 mila franchi circa di valori e lettere raccomandate.

Da ieri ore gli agenti della polizia e la gendarmeria battono tutte le strade ed i quartieri deserti, perquisiscono e frugano tutte le scuderie e le rimesse e i magazzini sospetti senza risultato.

Pattuglie circolano di per tutto con agenti ciclisti e agenti di sicurezza per scoprire le tracce dei ladri. Il procuratore generale della Repubblica, il prefetto, il direttore dipartimentale della polizia sono in permanenza al Commissariato centrale. Venne dato ordine di sorvegliare tutte le stazioni vicine a Tolosa per evitare la fuga dei ladri. Una traccia però è seguita dalla polizia nel sobborgo San Cipriano. *(Matin).*

La lotta dei cattolici polacchi.

Ci telegrafano da Berlino, 1, ore 22,45:

Dopo il capitolo di Gnesen, che ha eletto un canonico polacco per amministrare provvisoriamente l'Arcivescovato di Posnania, i canonici di Posen hanno eletto come amministratore un'eminenza polacca, Likowski, coadiutore dell'arcivescovo defunto e che passa nei giornali tedeschi per essere ispirato l'atteggiamento di Stablewski nel conflitto scolastico attuale. Perciò si crede che il presidente superiore della provincia di Posen opponga il suo *veto* a queste due elezioni. Il presidente superiore, che rappresentava l'Imperatore ai funerali dell'arcivescovo, avrebbe dato prova di energia in quest'occasione, riguardo a Likowski, che egli avrebbe avvertito come coadiutore che alla minima allusione che venisse fatta nelle orazioni funebri alla parte politica di Stablewski, egli abbandonerebbe ostensibilmente la cerimonia.

Il generale Gurko e la Ditta Lidwal.

Pietroburgo, 1, ore 20,10.

Gurko, aggiunto al Ministero dell'interno, è incaricato dietro sua domanda della funzione di capo magazzino degli approvvigionamenti del Governo pei colpiti dalla carestia, per tutta la durata dell'istruttoria contro la Ditta Lidwal.

Lidwal non ha finora consegnato alcuna quantità di cereali nella provincia di Penza mentre la carestia infierisce maggiormente.

Il progetto Rava per gli esami nelle scuole secondarie.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23,40:

Il disegno di legge relativo agli esami presentato dal ministro Rava, disciplina con larghezza di criteri la materia della sede degli esami, togliendo l'obbligo che questi siano dati nella provincia in cui l'alunno ha studiato; estende il benefizio di anticipare gli esami di licenza anche ai giovani che hanno raggiunto l'età di 20 anni; semplifica le norme per lo scrutinio trimestrale; sostituisce il criterio logico a quello aritmetico; ammette la dispensa dagli esami di licenza con 7/10, ed infine introduce stabile il principio che per i candidati che per gravi ragioni non potranno fruire della sessione autunnale, vi sia una sessione annuale speciale.

Si uccide dinanzi al proprio padre.

Ci telefonano da Vercelli, 1, ore 14,20:

Si ha da Salasco: Il sarto Ruffino Ettore, di anni 18, avendo stato redarguito dal padre, il quale lo incitava a mettersi al lavoro, uscito dalla bottega, trasse di tasca una rivoltella, e, rivolto al padre, gli disse: «Preferisco suicidarmi piuttosto che considervi.» Ciò detto, il Ruffino si puntava l'arma alla tempia destra e si sparava un colpo, stramazzando a terra fulminato.

La morte del sindaco di Acqui.

Ci telegrafano da Acqui, 1, ore 20:

Il generale Provvenzale, nuovo sindaco, è morto oggi per apoplessia. Tale perdita desta vivissima impressione nella cittadinanza. Si preparano solenni funerali al Provenzale.

La questione del Manicomio al Consiglio comunale di Fossano

Il Consiglio comunale di Fossano a grandissima maggioranza, dopo ampia discussione, si pronunciò favorevolmente per l'impianto del Manicomio provinciale in parte dell'area occupata dal R. Polverificio, augurando buon esito alle trattative della Commissione nominata dalla Deputazione provinciale in sua seduta del 19 corrente, fra Governo e Provincia.

REATI E PENE

Il processo pei disordini di Santhià

Scioperanti condannati.

(Tribunale Penale di Vercelli - 29 novembre).

Ci scrivono da Vercelli, 30:

Anche a Santhià, nell'agosto scorso, durante lo sciopero pel taglio del riso, avvennero dei seri disordini, che per fortuna non ebbero gravi conseguenze.

Nel mattino del 24, poco dopo le otto, due capi di squadra forestieri si recarono dalla stazione della ferrovia a quella della tranvia di Ivrea, accompagnati da due carabinieri. La folla degli scioperanti, avendoli riconosciuti, li rincorse; avvenne una colluttazione; accorsero due altri carabinieri e il delegato Calasso; vistosi sopraffatto e malmenato dalla folla, uno dei carabinieri estrasse la rivoltella, ma non sparò.

Intanto i negozi del borgo furono chiusi, e una grossa colonna di scioperanti si recava a far chiudere gli stabilimenti industriali. Al mulino Biscotti ed Ughetto trovarono chiuso il cancello e lo aprirono spingendolo: i due carabinieri che erano di guardia richiesero aiuti, e tutti accorsero sul luogo il delegato Calasso con una squadrone di *Caserta* cavalleria, comandato dai tenenti De Persone e Sautarosa e dal sottotenente Re. Dalla folla volarono ingiurie e sassi contro i soldati, ai quali il delegato ordinò di occupare la porta dello stabilimento, allontanandone la folla tumultuante. Nuove ingiurie e una nuova sassaiuola accolsero il movimento della truppa. Visto l'eccitamento della folla, se ne ordinò lo sgombro mescendo i tre squilli, quindi si eseguirono ripetute cariche. Non mancarono i feriti: il carabiniere Fortunato Cianfone riportò lesioni, guarite in oltre 20 giorni; due soldati, oltre il sottotenente Re, colpiti da sassate; ed un dimostrante. L'assembramento fu sciolto ed il borgo riprese la sua calma abituale.

In seguito ai risultati delle indagini, quali responsabili dei disordini furono tratti in arresto dodici scioperanti, certi Fiore Giuseppe, d'anni 30, operaio, da Torino; Beltramino Pietro, di anni 28, mercellaio, da Vercelli; Marchetti Giuseppe, d'anni 19, da San Giorgio Monferrato; Torre Giovanni, d'anni 29; Dellora Giuseppe, d'anni 26, contadino, da Trecasso; Barberis Severino, d'anni 17, contadino, da Stroppiana; Barberis Giuseppe, d'anni 23, contadino, da Stroppiana; Barberis Francesco, d'anni 24, contadino, da Stroppiana; Berlo Teresa, d'anni 18, contadina, da Santhià; Zenoglio Agata, d'anni 16, contadina, da Santhià; Bielino Giovanna, d'anni 22, contadina, da Santhià; Greppi Giovanni, di anni 27, operaio, da Santhià.

Costoro comparvero ieri innanzi al nostro Tribunale per rispondere di attentato alla libertà del lavoro, di violenze, minacce e oltraggi al delegato Calasso, ai carabinieri, agli ufficiali ed ai soldati di *Caserta* cavalleria in servizio di pubblica sicurezza. Il Greppi, in particolare, era accusato di porto d'arma insidiosa (stile).

Vennero sentiti numerosi testi, fra i quali i delegati Calasso di Torino e Milani di Milano ed i tenenti di *Caserta* cavalleria De Persone e Re.

La sicurezza sul Pubblico Macero.

Il P. M. Colonnetti chiese per il Fiore 22 mesi di reclusione e 150 lire di multa; per il Beltramino 21 mesi e 150 lire; per il Torre 24 mesi e 150 lire; per il Barberis Giuseppe mesi 8, giorni 10 e 100 lire; per il Barberis Francesco mesi 10 e lire 120; per la Berlo 6 mesi e 83 lire; per la Zenoglio 5 mesi e 83 lire; per la Bielino mesi 10 e 120 lire; per il Greppi mesi 18 e 150 lire.

Per il Marchetti ed il Dellora ritirò invece l'accusa.

La sentenza.

Oggi, poco dopo mezzodì, il Tribunale emise la sentenza, con la quale condannò: il Torre a 15 mesi e giorni 15 di reclusione ed alla multa di L. 100; il Fiore, il Beltramino Pietro ed il Greppi a 3 mesi; la Bielino a 4 mesi ed a 100 lire; la Berlo a tre mesi, 10 giorni e 83 lire; il Barberis Francesco a due mesi e 15 giorni e 100 lire; la Zenoglio a 2 mesi e 50 lire; il Barberis Giuseppe ad un mese, 27 giorni e 83 lire; il Barberis Severino ad 1 mese, 7 giorni e 50 lire.

Il Tribunale assolse il Marchetti ed il Dellora e concesse il beneficio della condanna condizionale alla Berlo ed alla Zenoglio.

Presidente: Nasi; P. M.: Colonnetti; giudici: Cortese e Cafiero; Difesa: avvocati Umberto Savio, di Biella, e Costantino Greppi, di Vercelli; cancelliere: Bianchetti.

Gravi novità nel processo per l'assassinio del caporale

(Corte d'Assise di Cuneo).

Ci scrivono da Cuneo, 30:

Interessantissimo ed impressionante riuscirono le udienze d'oggi.

Nell'udienza antimeridiana da una teste di difesa, *Allegia Maria*, venne assunto nel modo il più convincente l'alibi della Occhiobello. Quindi si chiamò nella sala uno fra i più interessanti testimoni della Difesa, l'avv. cav. *Collino Panea*.

Il teste, fra la più viva attenzione ed anche, narrò di aver saputo, da testimoni informatissimi al riguardo, che nella notte del fatto, verso le ore 23, alcuni soldati di cavalleria, affannati e sconvolti, facevano scrupolosa ricerca del caporal-maggiore dell'ome nel giardino pubblico della nostra città, girando fra i cespugli delle aiuole, indagando nella ripa che scende al Gesso, ed anche spiegando lo ricerche in un corridoio di una palazzina di quella località.

Il teste, saputo del fatto, ritenendo doveroso far conoscere alla giustizia il nuovo episodio, ne comunicò i particolari all'avv. Benvenuto Rossi, da cui, nell'interesse della Difesa, fu chiamato testimonio.

La deposizione del cav. Collino Panea è impressionantissima, portando finalmente un tanto atteso spiraglio di luce sul misterioso fatto.

Il *presidente* ordina l'immediata citazione di altri testimoni, da sentirsi con potere discrezionale, nel mentre che la Corte accoglie un'istanza della Difesa, diretta ad ottenere il sopraluogo. Questo incombente viene immediatamente eseguito, e la Corte, giurati, difensori e periti procedono, fra la curiosità del pubblico, ai minuti esame delle varie località sulle quali si basa il processo.

Nell'udienza pomeridiana, fra il crescente interesse, vengono sentiti i testimoni citati con potere discrezionale del presidente.

I testi *Allegia Antonio e Chiapello Giovanni* confermano punto per punto la sussistenza dei fatti deposti dall'avv. Collino Panea, con impressionante evidenza di particolari e di circostanze.

L'esame dei testi è compiuto.

Si fa luogo alla perizia.

Il gen. *Goffi Cesare*, perito d'accusa, ed il cav. ing. *Cesare Armand*, perito di difesa, sono concordi nel rilevare l'impossibilità della tesi dell'Accusa in quanto si riferisce alle varie particolarità del fatto. Pure concordi sono nel ritenere che gli strappi verificatisi nel cappotto del caporal Maggiorano non si debbono a violenza di coltello, ma con tutta probabilità a causa accidentale; criterio questo che è condiviso dai dottori periti medici.

I dottori *Michele Panea* ed *Angelo Monfrosi* confermano a loro volta le perizie di atti, dalle quali si rileva che il caporale sarebbe soccombuto in seguito a scok traumatico ed a probabile atrocissimo. Il perito della Difesa, dottor *Arnaud Serafino*, sostiene l'incertezza della causale della morte per causa violenta; ammette l'assiderazione; il quale si regge per la concorrenza di evidenti constatazioni cadaveriche.

L'udienza è tolta alle ore 18.

Nell'udienza antimeridiana di domani prenderà la parola il sostituto procuratore del re, avv. Netta, nell'interesse dell'accusa.

***

Ci scrivono da Cuneo, 1:

Nell'udienza antimeridiana ed unica d'oggi, ha iniziato la sua requisitoria il rappresentante della legge, sostituto procuratore del re avv. Netta. Questi ricorda l'impressione grande che produsse nella cittadinanza il misterioso fatto, ed entrando quindi in merito alla causa, sostiene che pure escludendosi assolutamente trattarsi di disgrazia o di suicidio. Passa quindi a vedere come possa essere avvenuto il fatto.

Ad un certo punto la Difesa protesta, e successivamente, durante il dibattito che ne viene, un vivacissimo incidente, che il presidente colla sua autorità a stento riesce a calmare.

Tornata la calma, il P. M. entra a discutere circa la lealtà in cui il fatto sarebbe avvenuto.

In sostanza, fin da questa sua prima parte, il rappresentante della legge ha mantenuto l'accusa contro Francesa, Bordiga e Savona, rimettendosi a giudizio dei giurati per quanto riguarda la Occhiobello, dopo le deposizioni dei coniugi Bertazzo, dai quali la imputata alloggiava.

Il processo sarà ripreso martedì, nel cui mattino il P. M. ultimerà la sua requisitoria.

Il processo pei fatti di Gonnesa.

Ci telegrafano da Cagliari, 1, ore 21,35:

Nel processo pei fatti di Gonnesa il P. M. conclude per la condanna della maggior parte degli imputati, a pene varianti da uno a due anni, e per l'assoluzione di sei dodici imputati. Anche contro lo studente Sanna conclude per una condanna, dichiarandosi dolente di dover sostenere l'accusa contro il figlio di un veneratodo magistrato. Sono già cominciate le difese.

Il rinvio del processo per le truffe al Monte di Pietà d'Alessandria.

Ci telefonano da Alessandria, 1, ore 23:

Il processo per le truffe al Monte di Pietà, su istanza dell'avv. Sardi, fu rinviato al 17 dicembre.

SPORT

AERONAUTICA.

I particolari del viaggio aereo da Londra a Vevey.

Il giornale *Les Sports* di Parigi pubblica i seguenti interessanti particolari sul più lungo viaggio compiuto in pallone nel 1908.

Il pallone *Virtenne IV*, del signor Louis Bucknall, partito da Londra, passò la Manica, attraversò la Francia, entrò nella Svizzera e prese terra presso Vevey, nella vicinanza del lago di Ginevra, distanza alla frontiera italiana. E' un raid magnifico di 700 chilometri che l'aeronauta Louis Bucknall, vice-presidente dell'Aero-Club della Gran Bretagna, ha compiuto in sole pagnie del signor Spencer.

Gli aeronauti sono partiti martedì scorso, 27 novembre, alle ore 9,30, dalle officine di Wandsworth, nei dintorni di Londra, a bordo del pallone *Virtenne IV*, portando 500 chilogrammi di zavorra.

Il vento soffiava da nord-ovest, cosicchè il pallone prese subito la direzione di Folkestone. La traversata della Manica si è compiuta assai facilmente, e il pallone è entrato in Francia verso il mezzogiorno.

Il *Virtenne IV* ha percorso l'itinerario seguente sul suolo francese: Doullens, Soissons, Reims, Châlons-sur-Marne, Vitry-le-François, Chaumont, Langres, Gray, Pontarlier. E' passato sopra l'Jura, che s'innalza a 1600 metri fra il lago di Neufchâtel e il lago di Ginevra, ed è nella serata entrato nella campagna svizzera.

A mezzanotte Louis Bucknall si trovava sopra il lago di Ginevra, e vedeva innalzarsi davanti il Diablerets, 3250 metri, senza grande speranza di evitarlo passando per la valle del Rodano.

Gli aeronauti inglesi hanno gettato l'ancora presso Vevey, sulle rive del lago di Ginevra, alle ore 1,30 di mercoledì, 28 novembre.

Il nuovo pallone di Bucknall, che cuba 2000 metri, compirà la seconda ascensione, e conta già tutta una storia. Costruito quest'anno a Parigi dall'ing. Emilio Carton, appartenne dapprima a Santos Dumont, che lo battezzare *Due Amerighe*, e lo inaugurava a Parigi in occasione della gara per la coppa Gordon-Bennett, il 30 settembre.

Un incidente al meccanismo delle eliche necessitò allora una discesa prematura presso Braglie (Eure). Santos Dumont, soprattutto, vendeva pochi giorni dopo il pallone *Due Amerighe* a Louis Bucknall.

A Londra il pallone va ad arricchire la lista delle macchine aeree possedute dal ricco *sportsman* inglese: *Virtenne I* (1200 m. c.), *Virtenne II* (1500 m. c.), *Virtenne III* (1550 m. c.), infine *Virtenne IV* (2000 m. c.).

Un sorvegliato del conte De la Vaulx.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 20:

Il *Daily Graphic* pubblica un'intervista con il conte De la Vaulx, che esprime il desiderio di vedere i diversi premi attribuiti agli aeronauti completamente internazionalizzati, cioè che le prove siano disputate sotto la sorveglianza delle Autorità centrali del controllo in ciascun paese, onde evitare le difficoltà del trasporto degli aeroplani. Il conte De la Vaulx ha annunziato al *Daily Graphic* che sta facendo costruire un aeroplano ed un pallone dirigibile.

FOOT-BALL.

Un grande match di Foot-ball-Rugby.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 20:

Oggi, in luogo a Swansea un grande *match* di foot-ball rugby fra la Compagnia Sud-Africana e la famosa squadra del paese di Galles, che fu la sola l'anno scorso a battere la squadra australiana. Si può dire che la gara fu un'importanza nazionale. Ottanta treni speciali, venuti da tutte le parti d'Inghilterra, si dirigono nel pomeriggio a Swansea, ove ha luogo la gara. Le Autorità fanno ufficialmente fatti gli onori del *match*. Persino il primo magistrato di Swansea ha manifestato il non interesse vivissimo, scrivendo le questioni che dovevano venire dinanzi al Tribunale, onde evitarsi, coi suoi mezzani, sul teatro della lotta.

GINNASTICA.

Nelle Società Torinesi.

Il Municipio di Torino ha concesso alla «Sport Club Cavour» l'uso della palestra ginnastica della Tecnica Sommeiller, per due lezioni diurne e due serali ai soci del Club, che saranno loro impartite dal prof. Bosco. Per la sera di martedì, 4 dicembre, alle 21, è fissata la riunione degli allievi per le opportune determinazioni d'orario.

— La Società Ginnastica d'Torino avverte gli allievi delle scuole municipali che furono nominati capi-squadra alla scuola di ginnastica, che le lezioni per loro hanno luogo oggi mercoledì, dalle 18 alle 19, e sono invitati a presentarsi fin dal giorno 5 corrente dicembre.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 1° dicembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 723,0; ore 15: 717,9; ore 21: 721,2.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto-pioggia.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali:

Massima + 4,5 Minima + 2,6

Piazza Castello — Valle civetta al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 1° + 5,5
Temperatura minima della notte dal 30 al 1° + 1,4

Stazione termometrica Bordelli (Corso Peschiera):

Temperatura massima del giorno 1° + 4,9
Temperatura minima della notte dal 1° al 2 + 2,7

Bollettino Meteorico

Stazioni Italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	14,5	12,8	coperto	Pietroburgo	0,2
Milano	8,2	1,8	nebbioso	Odessa	3,6
Brescia	10,0	1,0	coperto	Amburgo	3,2
Verona	9,2	0,6	»	Vienna	5,0
Bologna	9,9	2,5	nebbioso	Trieste	9,8
Ancona	11,5	8,2	3/4 cop.	Madrid	— 0,8
Livorno	13,6	8,5	»	Alessandria	5,0
Firenze	10,8	5,2	1/2 cop.	Parigi	3,9
Roma	14,5	4,8	»	Nizza	5,5
Bari	12,0	5,0	»	Ginevra	4,6
Napoli	15,6	10,4	1/4 cop.	Cristiania	7,2
Palermo	19,2	5,0	sereno	Malta	15,2
Messina	17,0	11,0	1/2 cop.	Tunisi	10,5
Cagliari	17,6	7,6	sereno		

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 1°. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 119 50.

Londra, 30. — Argento prima 23 1/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 30. — L'argento al contan segnava ieri di dollari 49 1/8 per oncia d'og del titolo 900 millesimi.

CRONACA

Le elezioni commerciali.

Questa mattina nel palazzo della Camera di commercio in via Ospedale, sono incominciate le operazioni elettorali per la nomina degli undici consiglieri uscienti per compiuto quadriennio.

A presiedere gli uffici elettorali furono destinati cinque aggiunti giudiziari. Fino alle 10, però, il movimento degli elettori fu talmente scarso che in nessuno dei cinque uffici si potè costituire le Commissioni di scrutinio. Questo poco solo per parte del Corpo elettorale commerciale non deve menomamente intralciare come un segno di scarso interesse. Tutto lascia credere, anzi, che in quest'anno si avrà un sensibile aumento di votanti. Senonchè, essendo gli elettori in grandissima maggioranza occupati nei rispettivi negozi ed affari nelle mattinate domenicali, soltanto nel pomeriggio potranno recarsi alle urne. Il movimento elettorale non si accentuerà quindi che fra le 14 e le 16. I risultati finali delle votazioni non si potranno conoscere che fra due o tre giorni, poichè le Sezioni sono 160, e sono in gran parte sparse in centri lontani.

Il Distretto camerale della nostra provincia comprende i seguenti Circondari: Aosta con 8[illegible] elettori, Biella con 2946, Ivrea con 1830, Pinerolo con 1406, Susa con 862, Torino con 8166, Vercelli con 2562. Il totale, quindi, degli elettori è di 18.033.

L'interessamento del Prefetto per evitare la " serrata " dei costruttori.

Il prefetto, comm. Gasparini, prima ancora che i capimastri ed impresari costruttori deliberassero la *serrata* per la mancanza dei cementi, si era efficacemente interessato ad evitare dannose conseguenze, facendo sì che il materiale potesse essere trasportato a Torino. Ci si informa ora che ieri venerdì e ieri furono spediti quarantacinque carri di calce e cemento, e che altri cinquantaquattro arriveranno oggi a Casale, per caricare il materiale destinato a Torino e scongiurare così ogni sospensione di lavoro.

Un ordine del giorno degli impiegati civili.

Riceviamo:

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione generale degli impiegati civili di Torino, presa alle dichiarazioni fatte al Parlamento da S. E. il presidente del Consiglio di voler prendere in esame la domanda degli impiegati di dogana, invita gli impiegati a rimanere nella calma, e la voti perchè, serenati e rispettati provvisoriamente che allontanano la pacificazione degli animi, possano gli impiegati di dogana attendere con fiducia che le autorevoli assicurazioni del Ministero siano tradotte in atto, senza pregiudizio e senza licenziamento degli attuali servizi da cui provvede alla Stato.»

Un banchetto all'Associazione degli impiegati civili

L'Associazione generale impiegati civili di Torino inaugurava ieri sera un salone per festeggiamenti e riunioni negli stessi locali di via Cavour, 13, sede sociale.

Per l'occasione un centinaio di soci si raccoglieva a banchetto in quella stessa sala veramente grandiosa e adatta alla bisogna vita dell'importante sodalizio.

Alla tavola d'onore sedevano il vice-presidente cav. avv. Trossarelli, il cav. Bacconi, il comm. Bertini, l'avv. Ariotti, il signor Bessi, il signor Mirabelli, il prof. Piazza, il segretario Di Cesaris ed altri notabili personaggi.

Alla frutta pronunciò un vibrato, applauditissimo brindisi il cav. avv. Ariotti; inneggiò alla concordia e prosperità dell'Associazione il cav. avv. Trossarelli; il signor Mirabelli, l'avv. Colombini, l'avv. Robaldo anch'essi ebbero vive parole di augurio alla Società ed alla classe degli impiegati, che devono mantenersi solidali per raggiungere uno stato e una condizione sempre migliore.

La geniale riunione fu rallegrata poi da scelta concerto.

Posti di perfezionamento all'estero ed all'estero.

Il Consiglio direttivo del R. Collegio delle Provincie ha conferito anche in quest'anno, in seguito a regolare concorso, un posto di perfezionamento all'estero a due laureati già allievi del Collegio, e cioè ai signori: Angelo Barzino, nella clinica pediatrica (prof. Emery a Bruxelles); Rocco Ragazzoni, in diritto civile (prof. Huber a Berna).

Conferì inoltre un posto di perfezionamento all'interno ai signori: Jacopo Turola, in diritto pubblico (Università di Padova); Giuseppe Solaro, in clinica chirurgica (Firenze); Giuseppe Cocconi, in clinica chirurgica (Genova); Augusto Boccaria, in storia naturale (Firenze), Lorenzo Dalmazzo, in letteratura latina (Milano), pure tutti ex-allievi del R. Collegio.

A proposito del Panorama.

Da parte di due amici riceviamo alcune considerazioni, che ci sembrano giuste e sensate.

Uno di essi domanda perchè non si pensi alla gente del popolo, fissando un giorno della settimana in cui anche il più modesto operaio possa visitare il Panorama ma una spesa assolutamente minima; l'altro rileva che il Comitato non ha creduto di dare l'ingresso libero e per turno ai soldati che si recano coi loro superiori a visitare la bella opera d'arte, tanto che l'altro giorno ai bersaglieri vennero fatti pagare 15 centesimi ciascuno. Giriamo le due domande al Comitato.

La Lega per la moralità pubblica

ha tenuta ieri una sua adunanza. Il prof. Bertacchi, presidente, dopo aver fatta una rapida relazione del Congresso di Milano, espone il programma di un nuovo ramo del Comitato direttivo per rafforzare la vecchia Direzione con sei membri eletti dai soci ed uno eletto dalla Sezione giornalisti, durevoli in carica per un triennio da determinarsi. L'assemblea approvò.

Fu pure accolta l'idea di una giornata mensile dei soci al secondo sabato del mese, per tenervi al mezzodì delle pubblicazioni che riguardano la pubblica moralità e che la Lega riceve in cambio del suo Bollettino.

L'assemblea votò un plauso al perfetto urbano avvocato Pola per la sua nobile iniziativa in pro dell'infanzia abbandonata.

La targhetta.

Col 1° gennaio 1907 tutti i velocipedi, motocicli ed automobili circolanti in area pubblica dovranno essere muniti della nuova targhetta, la cui vendita si effettuerà nel corrente mese.

Dette targhette, che, si rammenta, non vengono a legittimare la circolazione durante il resto di dicembre 1906, saranno consegnate in sul mese, si applicano mandato passare la chiavetta di cui sono provviste nella fessura rettangolare dell'aletta, e cercare che si fa scorrere quanto è necessario perchè il contrassegno alfanumerico bene si trovi sul quale è fissato. La chiavetta ha un foro nel quale il custode, per garantirsi maggiormente da eventuali sottrazioni dolose, può racchiudere un lucchetto od altro ordigno di s

Arti e Scienze

Il cartellone della stagione lirica al Regio.

L'Impresa ha ufficialmente comunicato il cartellone della stagione lirica di carnevale-quaresima di quest'anno.

Le opere scelte sono: *Salomè*, dramma in un atto di Oscar Wilde, musica di Riccardo Strauss (novissima per l'Italia, diretta e concertata dall'autore, e messa in scena dal régisseur del teatro Royal di Monaco, Mister Wirk); *Le Figlie di Jorio*, tragedia pastorale di G. D'Annunzio, musica di Alberto Franchetti; *Aida*, di Giuseppe Verdi; *L'Oro del Reno*, di Riccardo Wagner.

La Compagnia di canto, disposta in ordine alfabetico, è la seguente:

Signore: Gemma Bellincioni, Maria Pia Bertolazzi, Frida Fasrini, Amalia Karsa, Leonia Ogruka, Sofia Parisotto, Esmeralda Pucci, Assunta Ricci.

Signori: Oreste Benedetti, Enrico Beriel, Vincenzo Bisletto, Carlo Bonfanti, Enzo Cellini, Osvaldo De Gennari, Gennaro De Turi, Felice Foglia, Oreste Gennari, Franco Mannucci, Carlo Mariani, Angelo Masini-Pieralli, Medardo Medosi, Pietro Paggi, Gaetano Pini-Corsi, Remo Sangiorgi, Mario Spoto, Giuseppe Taccani, Achille Tolarico, Bernardo Viola.

La direzione dell'orchestra e la concertazione degli spettacoli sono affidate al maestro Giuseppe Sturani, il quale avrà l'aiuto dei sostituti maestri Salvatore Massina e Gino Neri. Istruirà i cori il maestro Paride Soffritti. Direttore di scena sarà il signor Enio Cellini.

Il signor Enio Cellini.

Questo per quanto riguarda gli spettacoli d'opera.

Per la parte coreografica avranno due balli: Pietro Micca, di Manzotti, musica del maestro Chiti, e *Coppelia*, di Nuitter e Saint-Léon, musica del maestro Léo Delibes.

La Compagnia di ballo, sempre in ordine alfabetico, consta di questi nomi: Bianca Battaglini, Clementina Bellani, Jole Cantini-Parfetti, Alessandro Bertoletti, Alfredo Bianciflori, Oreste Rizzarri, Lorenzo Cattaneo, Giovanni Ferrero, Augusto Latini, Raffaele Magistri.

Direttore d'orchestra per i balli maestro Luigi Battaglini. Coreografo: Ugo Perfetti. Direttore di scena: Raffaele Magistri.

La circolare dell'Impresa non dice il numero dei professori d'orchestra, nè dei coristi, nè delle masse per i balli.

Salvo casi imprevisti, la prima delle 40 rappresentazioni è stabilita per la sera del 22 dicembre, coll'opera *Salomè*. L'opera sarà diretta dall'autore stesso, Riccardo Strauss.

E dopo la dichiarazione dei prezzi di abbonamento, avverte gli abbonati dell'anno scorso che i loro posti sono, per la riconferma, a loro disposizione fino al giorno 5 dicembre.

Per il ritardo delle lettere, le adunanze avranno luogo il giorno 11 dicembre per il 2.o ordine, il 12 dicembre per il 3.o ordine. E prega i palchettisti di intervenire o farsi rappresentare all'estrazione.

La « Trilogia D'Annunziana ».

L'ultima conferenza della *Trilogia D'Annunziana*, organizzata dall'Unione Giornalisti Corrispondenti, avrà luogo nel salone della Scuola Vincenzo Troya mercoledì, 5, ore 21.

Continuerà l'avv. Cleto Rosano, improrogabilmente per ragioni di famiglia, il noto letterato e poeta professore Guido Verzone, autore di pregevoli lavori letterari e particolarmente studioso dell'arte D'Annunziana.

I biglietti distribuiti con la conferenza Rosano sono validi per quest'ultima, e si trovano presso i principali negozi cittadini.

Scuola Superiore di commercio.

Le lezioni della R. Scuola Superiore di commercio avranno principio nel pomeriggio di lunedì, 3 corr., e seguiranno nei giorni e nelle ore indicati nell'avviso pubblicato nella R. Università.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

L'accoglienza tumultuosa del Senato spagnuolo al Ministero Moret.

Applausi all'antico presidente del Consiglio — Grida di « Viva la Repubblica » al passaggio del Re.

Madrid, 2, ore 8.

Il nuovo Ministero si è presentato ieri al Senato. Moret ha detto che il nuovo Gabinetto è il continuatore del Gabinetto precedente. *(Rumori)*. Moret dichiarò in seguito che egli continuerà la discussione del bilancio e anche quella circa la legge municipale ed i progetti che tendono a proteggere l'industria. Labra, repubblicano, e Calvestori, liberale, chiesero d'interpellare sulla crisi. Il Governo accetta. Azcarraga, conservatore, dice che le dichiarazioni del Governo non lo soddisfano.

Dopo essersi presentato al Senato, il Governo si è recato alla Camera, ove ebbe fatte delle dichiarazioni analoghe.

Soriano annuncia la sua intenzione d'interpellare il Governo sull'ultima crisi. Moret riferirà al Senato per rispondere alla interpellanza annunciata da Labra.

Labra, svolgendo la sua interpellanza, si meraviglia che dopo il voto di fiducia emesso il 26 novembre con 161 voto contro 4 in favore del Gabinetto Lopez Dominguez, Moret abbia scritto al Re per perlargli della decisione del partito liberale. L'interpellante critica la crisi ministeriali. Se il Gabinetto attuale è il continuatore del precedente, era inutile che questo si ritirasse dal potere.

Moret, replicando, dichiara che, siccome le questioni religiose solleveranno delle difficoltà per il partito liberale, egli ne informò il generale Lopez Dominguez. *(Rumori)*. « Quest'ultimo — continua l'oratore — non mettendo al mio parere tutta la importanza voluta, in scrissi al Re, mostrandogli che il partito liberale era sul punto di dividersi e la caduta di questo partito avrebbe avuto gravi conseguenze per il paese. Io scrissi questo al Re perchè egli consultasse i capi del Parlamento. »

A questo punto scoppia nell'aula un vero tumulto e l'oratore deve interrompersi.

Moret, ripigliando poi il suo discorso, dice che egli ha consigliato al Re di lasciare il potere al partito liberale, affidando la cura di attendere alla formazione del Gabinetto ad una personalità che potesse costituire una maggioranza. Egli aggiunge che parecchi membri del precedente Gabinetto non avevano assistito alla riunione che fu tenuta per designare il capo del partito.

D'Avila protesta, ma il rumore e le proteste sopraccoprono le sue parole.

Il ministro continua dicendo: « Io consulterò la Maggioranza. Se questa consultazione non mi è favorevole, darò al Re che avevo creduto di formare un Gabinetto colla Maggioranza, ed ho sbagliato.

D'Avila protesta energicamente, ed avviene un baccano assordante.

Moret grida: « Voi volete cacciarmi, ma voi non riuscirete, poichè prima io mi ritirerò dalla vita politica! »

L'antico presidente del Consiglio, Lopez Dominguez, si alza, accolto da vivi applausi. Egli afferma che la crisi fu motivata dalla lettera di Moret al Re. Egli aggiunge che si trovava a Palazzo, per rendere conto al Re dell'intenzione del Governo di ottenere dalla Camera un voto di fiducia, quando il Re gli fece la lettera di Moret. « La mia sorpresa fu grande, — continua l'oratore, — poichè questo modo di provocare delle crisi non è ordinario. Questa parte appartiene piuttosto al Parlamento. Il Re indicò l'opportunità di consultare i capi dei partiti. Ma io credetti che ciò non fosse opportuno, poichè vi era a potere un Governo responsabile. Io posi dunque al Re la questione di fiducia e presentai le mie dimissioni. » Terminando, Dominguez dichiara che lui ed i suoi si mantengono in una riserva prudente in faccia al Governo attuale. Tuttavia egli non può rifiutargli il suo voto se continua il programma del Governo precedente. *(Applausi prolungati)*.

Moret dichiara che la sua condotta fu dettata solamente dall'amore per il suo partito, per la patria e per la Monarchia.

Una proposta viene poi presentata, firmata da parecchi liberali, in cui si dice che il Senato ha inteso con soddisfazione le dichiarazioni di Dominguez. La proposta è letta al Senato, indi la seduta è tolta.

Dominguez viene fatto oggetto di una calorosa manifestazione dal partito liberale ed anche dalla Maggioranza.

All'uscita del Senato i ministri si sono riuniti a Consiglio. Nei corridoi del Senato e della Camera l'opinione è poco favorevole al Governo. Si crede che il Consiglio dei ministri potrebbe probabilmente riservare delle sorprese.

Il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di attendere il risultato della ripresa della discussione politica di lunedì al Senato per adottare le risoluzioni che la situazione consiglierà.

Una folla agitata stazionò tutto il giorno nelle vicinanze della Camera. La Polizia aveva preso straordinarie misure di precauzione. L'arrivo dei nuovi ministri fu accolto con numerosi fischi e grida ostili. Ad un certo momento, al passaggio del Re, si udirono grida di « Viva la Repubblica! » mischiate ad altre grida di « Viva il Re! » Una dozzina di arresti sono stati operati e la calma venne poi ristabilita.

Una città americana in preda ai banditi

Ci telegrafano da New York, 2, ore 7:

Si ha da Princeton (Nuova Jersey): Trecento uomini mascherati sono entrati di buon'ora nella città. Essi si sono impadroniti dei posti di Polizia e delle condutture d'acqua. Poi hanno appiccato il fuoco a due importanti manifatture di tabacco e, quando l'incendio si era sviluppato, per impedire le opere di spegnimento, scaricarono le loro rivoltelle. Le macchine delle due manifatture sono state distrutte. Parecchie case vicine sono state danneggiate.

La circolare del ministro Briand sull'esercizio del culto.

Parigi, 2, ore 9.

Il ministro Briand ha diretto ai prefetti una circolare sulle condizioni dell'esercizio del culto pubblico in mancanza delle Associazioni cultuali. Briand ricorda che, conformemente al parere del Consiglio di Stato del 21 ottobre, i proseliti della religione che non vogliono fondare le Associazioni cultuali non sono perciò privati del diritto di praticare la religione: se così rifiutano la legge per le Associazioni, loro rimane la libertà, cioè il diritto comune per organizzare le riunioni destinate al pubblico esercizio del culto. Ciò non significa tuttavia che le riunioni cultuali si trasformeranno in riunioni pubbliche, ordinarie, e permise in nessun caso vi si potranno fare pubbliche discussioni.

Dunque le disposizioni della legge 1881 sono estese alle riunioni cultuali, tenute su iniziativa individuale, e nella misura che è compatibile col l'esercizio del culto. Nella sua applicazione, la legge 1881 abbisogna dunque di alcune modificazioni per adattarsi le cerimonie religiose. Briand annuncia quindi tali modificazioni. La circolare continua dicendo che le disposizioni contenute nella legge 1881 non sono tutte obbligatorie. Visto che l'ordine è garantito nelle riunioni cultuali dalla legge 1905, un funzionario amministrativo o giudiziario potrà essere delegato ad assistere alle riunioni cultuali. Gli edifici attualmente destinati all'esercizio del culto si conserveranno alla loro antecedente destinazione con tutti gli oggetti mobiliari che vi si trovano. Per conseguenza, sia il sequestratario, sia lo Stato, siano i Comuni, dovranno non soltanto non distogliere questi edifici dalla loro destinazione anche temporaneamente, ma dovranno lasciare che vi si eserciti il culto come pel passato, purchè il culto sia esercitato nelle condizioni legali; ma non bisognerà però ritenere che sotto la ragione della legge 1881 il ministro del culto abbia diritti simili a quelli che godevano le fabbricerie soppresse. Queste erano investite del possesso legale dell'edificio; invece il curato o il ministro del culto non sarà più che officiante.

Il curato o il ministro dei culti non avrà alcun diritto di fare qualsiasi atto d'amministrazione pubblica, non avrà qualità di riscuotere retribuzioni in ragione di sonno dovute da terzi o di rivendicare oggetti che si trovano nelle chiese ed appartenenti allo Stato o ai Comuni. Esso avrà soltanto la facoltà di raccogliere offerte ed esercitare gli atti del suo ministero. La circolare ricorda poi la legge del 1904, che toglie ai Consigli delle fabbricerie il monopolio dell'insinuazione, e in virtù della quale i ministri non dovranno ricostituire alcuna requisizione a loro profitto se il materiale necessario trovasi nelle chiese. Il ministro dei culti sarà tenuto a non lasciar recare danno alle chiese e agli oggetti che vi si trovano.

In mancanza delle Associazioni cultuali, i ministri del culto non potranno godere l'uso gratuito del presbiterio, accordato dalla legge di separazione per la durata di dieci anni. Questo vantaggio ritornerà di pieno diritto ai Comuni, che cateranno senza indugio in possesso legale del presbiterio. I Comuni potranno affittare i presbiteri ai curati o ai ministri del culto, ma non potranno utilizzarli definitivamente che a datare dall'11 dicembre 1907.

Le stesse disposizioni saranno applicate agli episcopii.

Alla vigilia di un grosso scandalo in Francia?

Parigi, 2, ore 12,15.

Il *Petit Parisien* pubblica alcune dichiarazioni del dottor Bauchmann, che sarà udito domani, dall'Autorità giudiziaria di Versailles, a proposito dell'affare Cesbron-Hebert:

« Presenterò la copia Cesbron — dice egli — sotto una luce nuova. Appoggiandomi a nuove prove dimostrerò al giudice istruttore che non soltanto questi malfattori praticavano su vasto scala le truffe matrimoniali, ma anche si davano alla tratta delle bianche. Si sarà spaventati quando si saprà il numero di donne e ragazzini che quei miserabili, affigliati ad una banda internazionale, potentemente organizzata, hanno messo sulla cattiva strada in Francia ed all'estero.

« Grandi personaggi saranno compromessi; vi saranno scandali.

« Scene orribili ebbero luogo tre anni or sono a Budapest: alcuni fanciulli, in tenera età, torturati. La stampa allora parlò lungamente i fatti odiosi, e buon numero di quelle vittime sono state consegnate dai Cesbron. »

Grosse frodi all'Erario a Marsiglia?

Marsiglia, 2, ore 8.

Si fa molto rumore a Marsiglia intorno ad un affare di frodi che, a quanto si dice, ci eleverebbero a due milioni. Esse sarebbero state commesse a detrimento del Fisco. Si tratterebbe, a quanto mi si assicura, delle raffinerie di zucchero a San Luigi, il cui presidente del Consiglio di amministrazione, Desbief, è presidente della Camera di commercio di Marsiglia. Le frodi sarebbero state commesse con false dichiarazioni sulla quantità dello zucchero presentato nei depositi, false dichiarazioni fatte con la complicità di una Compagnia di navigazione. Ma da nessuna parte è stato possibile, a questo proposito, raccogliere delle informazioni. Il direttore delle dogane nega che frodi siano state constatate dalla sua amministrazione. Quanto al direttore delle contribuzioni indirette, dopo aver affermato che questo affare era stato smisuratamente ingrandito, si è limitato a dichiarare che attualmente la sua amministrazione procedeva ad un'inchiesta e che non si sapeva se si trattasse di frodi o di errore. Il direttore delle contribuzioni indirette non assume a questo particolare, che un ispettore delle finanze si occupa attualmente a ricercare se vi è o no delle frodi siano state commesse. Quando questo agente finanziario avrà finito i suoi lavori delicati, sarà forse possibile conoscere tutta la verità. *(Matin)*.

Una tragedia d'amore alla Scuola di applicazione di Fontainebleau.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 10:

Il *Petit Journal* ha da Fontainebleau una lettera da cui appare che giovedì sera una giovane donna, che si crede una cantante da caffè-concerto, è riuscita, non si sa come, a penetrare nel castello di Fontainebleau, che serve oggi di scuola di applicazione delle Armi d'artiglieria e genio, e a trascorrere la notte nella camera di un allievo ufficiale, di cui nessuno vuol dire il nome, ma che si dice sia figlio di un senatore.

Al mattino la giovane, afferrata una rivoltella che si trovava sopra un tavolo, si tirò una rivoltellata al cuore, cadendo morta all'istante.

Si dice che prima la giovane abbia anche tirato contro l'ufficiale, il quale sarebbe stato leggermente ferito.

Non si sa precisamente quale sia stata la causa del dramma, ma si afferma che l'ufficiale volesse troncare colla giovane una relazione che durava già da un certo tempo.

Indosso alla morta furono trovati gioielli di valore ed una somma di denaro di circa lire 3000.

La vettura postale di Tolosa è stata rintracciata.

I valori e i gioielli scomparsi.

Ci telegrafano da Tolosa, 2, ore 9:

A mezzanotte, gli agenti ciclisti hanno scoperto la vettura postale ed il suo cavallo, in un deposito di materiali, in via dei Châlets. I sacchi delle lettere, deposti nella rimessa, erano stati tagliati, ed i biglietti di banca ed i gioielli contenuti nei pacchi erano stati asportati.

Soldati russi condannati a centinaia.

Pietroburgo, 2, ore 8.

Si ha da Kronstadt: Le Corte marziale condannò seicentottantatre marinai, accusati ammutinamento, ai lavori forzati, alla Compagnie di disciplina e nelle prigioni. Ne assolse 181.

La riforma del Consiglio di Stato

Ci telefonano da Roma, 2, ore 10:

Il disegno di legge presentato al Senato da Giolitti, sul riordinamento del istituto per la giustizia amministrativa, porta nel Consiglio di Stato queste modificazioni: « Le Sezioni del Consiglio di Stato sono portate da quattro a cinque; il numero dei consiglieri da 22 a 35, dei referendari da 8 a 10, dei segretari da 4 a 5; cosicchè i presidenti di Sezione diverranno da 4 a 5. La Sezione non si comporrà più di 8 consiglieri, ma di 7.

La fine dell'ostruzionismo doganale deliberato a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 9,30:

Gli impiegati doganali, riuniti alla Camera federale, constatata la solidarietà dell'agitazione pel conseguimento di miglioramenti, decisero di sospendere l'ostruzionismo, avocando lo studio della questione alla Confederazione degli impiegati di Milano.

Una fortissima scossa sismica a Milazzo.

Ci telegrafano da Milazzo, 2, ore 7:

Stamane, alle 3.25, vi fu una fortissima scossa di terremoto ondulatorio, durata parecchi secondi. La popolazione si riversò nella via.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

1.o dicembre — Ore 16.

Bancari alquanto offerti. La Banca Italia da 1306 1/2 a 1304 e la Comit da 910 1/2 a 909. Ferme le azioni ferroviarie, con mercato abbastanza attivo, specie la Mediterranee. Diritto sempre ricercato con scarsa lettera.

Rendita Italiana 5 0/0 103, 325, 103 65.
Azioni Banca d'Italia 1305 1/2, 1305, 1304.
» Banca Commerciale 910 1/2, 909 1/2, 909.
» Credito Italiano 635.
» Bancaria Italiana 320.
» Meridionali 702 1/2, 701 1/2.
» Mediterranee 455 1/2, 456, 454, 454 1/2.
» Fiat 617.
» Italia 206.
» Rapid 180, 179 1/2.
» Zust 140.
» Cimolmi 501.
» Diatto 527, 528.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 1° dicembre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 per c.	102 25	102 10	102 10	— —
» » Lst.	101 37	101 45	101 45	101 47
» Bilgio p.c.	102 40	102 10	102 40	102 37
» 3 1/2	— —	— —	— —	— —
Banca d'Italia	1305 —	1305 —	— —	1305 —
Meridionali	703 —	700 —	702 —	704 —
Mediterranee	454 —	— —	457 50	455 —
Banca Generale	— —	33 —	33 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1705 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	190 —	— —
Nav. Gen. Italiana	695 —	— —	695 —	— —
Raffin. Zuccheri	3 2	— —	370 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	50 —	— —
Società Veneta	— —	— —	91 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	342 25	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	345 25	— —
Cr. Fond.-S.it. 4 0/0	— —	— —	497 75	— —
» » 4 0/0	— —	— —	497 75	— —
Cassa Risparmio	— —	— —	1511 —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	504 75	— —
Acqua Marcia	— —	1030 —	— —	— —
Immobiliare	— —	291 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	315 —	— —	— —
» Gas	— —	1313 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	445 —	— —	— —
Banco Roma	119 —	117 —	118 50	118 —
Credito Italiano	638 —	638 —	634 —	— —
Ron. Ital. Carbure	— —	1278 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	328 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	515 —	— —	— —
Banca Commerc.	914 —	911 —	911 —	— —
Azioni Terni	1703 —	— —	1703 —	— —
» Edison	— —	— —	804 —	— —
Ercolani F. Zanoli	1160 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	46 —	— —	— —
Assicuraz.-armator. Cambi:	804 —	— —	— —	— —
Francia	99 93	99 95	99 95	99 975
Londra	25 12	25 125	25 125	25 12
Germania	122 90	122 975	122 97	122 95

Tendenza irregolare.

Roma, 1° dicembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	102 12 10	101 12 10
5 0/0 netto	101 01 50	100 06 50
4 1/2 0/0 netto	102 06 67	100 81 67
0/0 lordo	72 93 67	71 76 67

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 1, ore 18:

Rendita Italiana 5 75 0/0 p. c. 103 15.
» » 3 75 0/0 p. f. e. 103 45.
» » 3 50 0/0 p. c. 102.
» » 3 50 0/0 p. f. c. 102 35.

Banco d'Italia 1306 — Banca Commerciale 911 — Credito Italiano 635 — Banco Roma 116 — Banco Gestioni 114 — Istituto Italiano 574 — Immobiliari 291 — Beni stabili 275 — Imprese fondiarie 129 50 — Risanamento 40 — Meridionali 703 — Mediterraneo 133 — Veneto 96 — Navigazione Italiana 490 — Acqua Marcia 1025 — Condotte d'Acqua 444 — Gas 1313 — Pantanella 95 — Zuccheri romani 85 50 — Terni 1790 — Ferriere 222 — Metallurgica 170 — Ansaldo 432 — Piombino 262 — Antimonio 538 — Montecatini 152 — Eritrea 13 — Prodotti chimici 169 — Acoto 458 — Solfato rame 55 — Elettrochimiche 179 50 — Carburo 1260 — Kerlin 524 — Forni Elettrici 91.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 1, ore 17:

Bersino del mattino, ore 12. — Mercato calmo, con variazioni di poca importanza. Le Terni fecero 1767; la Edison 804; le Italo-Americane 320; qualche domanda ebbero l'Eridania a 1150, la Metallurgica a 170, la Ceramica a 400, le Meridionali a 730. Quasi immutati i cambi e le Rendite.

Borsa Ufficiale, ore 16. — La liquidazione di fine novembre, malgrado le perdite non indifferenti, si è compiuta ieri con la regolarità solita al nostro mercato. Oggi, con disposizioni sempre buone, chiudiamo fermi per tutto. La Rendita progredì da 103 45 a 103 82; la Banca d'Italia chiuse a 1316; lo Terni a 1780; l'Eridania a 1165; le Lane a 1710; la Rubattino a 485; la Ceramica a 406. Domandate le Italo-Americane a 320 e 324; le Meridionali fecero 700 a 702 50; lo Mediterraneo 449, 451, 454 50.

Cambi a 99 87 circa.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 1, ore 18:

Rendita Italiana 103 60.

Banca d'Italia 1300 — Comit 910 — Credito 634 — Meridionali 700, 702 — Mittel 450, 456 — Rubattino 483 — Raffinerie 370 — Industrie 301 — Eridania 1155, 1165, 1176, 1171 — Marsini 310, 313 — Terni 1780, 1770, 1780 — Armstrong 374 — Elba 479 — Savona 413 — Molini 314 — Semolerie 428 — Carburo Italiani — Kerlin manca — Impresa 150 — Italia 206 — Rapid 180 — Officine 626 — Voltri 450 — Banco Liguria 230 — Ferriere Prà manca.

Il tasso dello sconto.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 18:

Con decreto di ieri, il Ministero del tesoro ha autorizzato gli Istituti di emissione a scontare nel mese di dicembre al 4 0/0 le cambiali con firme di primo ordine, di scadenza non maggiore ai tre mesi.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 1° dicembre — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 amortizzabili	—
» » 3 0/0	95 55
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	101 25
Cambio su Londra a vista	25 24 5
Consolidati inglesi 2 75 0/0	87 9/16
Obbligazioni Lombarde	337 —
Cambio sull'Italia	premio 1/8
Turco nuovo	94 50
Banco di Parigi	1670 —
Tunisino	461 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	104 20
Rendita Ungherese 4 0/0	97 80
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	86 70
Banca Ottomana	674 —
Argento fino	118 —
Credito Fondiario	701 —
Suez	4510 —
Lotti Turchi	149 75
Ferrovie Meridionali a termine	702 —
Rendita Russa nuova	88 97
Nuovoprestito Russo	96 80
Rendita Portoghese 3 0/0	71 —
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	3 85
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 5 0/0	84 75

Tendenza debole.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 22,20:

Il rincaro del denaro, accentuatosi ieri alla chiusura, persiste oggi. Vi sono alcune posizioni che pesano sul mercato. Sul 3 0/0 dello Rendite francesi, in seguito alla consegna di titoli che ebbe luogo, il reporto sale a 32 centesimi. Questa constatazione è tale da rafforzare la mia dei compratori. Le vendite quindi ripetono i corsi indietro.

BORSA DI BERLINO, 1.

Cambio su Londra	205 15	Obbl. Ferr. M. e 0	— —
Cambio su Parigi	81 15	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 25	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	215 50	Ferr. Meridionali	157 50
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	97 —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	211 —
Cons. Pruss. 4 0/0	95 —	Russo (contanti)	210 —
Rend. Turca 1 0/0	91 80		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 1 (Chiusura)

Consol. Inglese	87 5/16	Russi	87 —
Rendita Italiana	103 1/4	Uruguay	65 3/4
Argento fino	23 1/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	19.000
Spagnuolo	84 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—.—
Turco nuovo	87 7/16		
Egiziano 1885	100 —		
Rimpiazzo	98 —		

BORSA DI VIENNA, 1.

Credito Austriaco	666 50	Lire italiane (carta)	95 90
Lombarde	101 50	Rend. Aust. (argento)	99 15
Il Anglo-Austriaca	317 —	Id. in carta	99 95
Austriache	660 25	Union Bank	5 1/2
B. Austro-Ungarica	1175 —	Rend. Austr. in oro	117 60
Napoleoni d'oro	19 12	Ungherese 4 0/0	90 —
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	84 65
Cambio su Parigi	95 42	B. Presti Rumi	651 —
Cambio su Londra	240 50		

Tendenza ferma.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 1° dicembre 1906.

Greggie.

Titolo	Extra	1ª ord. classico	2ª ordine	3ª ordine
9/10	— —	— —	— —	— —
9/11	54 57	50 54	— —	— —
10/12	54 56	52 53	— —	— —
11/13	54 56	52 53	— —	— —
12/15	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1ª ord. classico	2ª ordine	3ª ordine
17/19	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
20/21	61 63	— —	— —	— —
20/22	60 62	58 59	— —	— —
21/24	59 60	56 58	54 55	— —
24/26	— —	— —	50 52	— —
24/28	— —	— —	50 52	— —
26/30	— —	— —	50 52	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli reali (extra)	da	L. 18 — a L.	18,25
» Pacli	»	» 17,75	» » 18,—
Incrociati (ordinari)	»	» 17,75	» » 18,—
» (giapponesi)	»	» 17,50	» » 17,75

Bozzoli prodotti (qualità superiori).

Sirene . . . . da L. 7,50 a L. 8,—
Doppi in grana gialli . . » » 4,50 a L. 4,65

Prezzi praticati.

Greggie 9/11 extra L. 56,—.
Greggie 9/11 1° ord. L. 54,—.
Greggie 10/13 » » 52,—.
Organzini 18/20 marca L. 63,—.
Organzini 20/22 marca L. 60,50.
Organzini 21/24 extra L. 60,—.
Organzini 22/26 extra L. 58,75.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, novembre (sera) — 30 — 1

Parigi 15 gl.	— pel corrente	Fr.	99 20 99 20
»	— pel prossimo	»	99 20 99 20
»	— per prossimo febbraio	»	99 20 99 20
»	— 3 4 mesi da marzo	»	99 25 99 25

Mercato calmo.

Zucchero raffinato in disp.	Fr.	28 —	28 —
» »	»	28 75	28 75

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	27 37	27 37
» » 3 4 mesi prossimi	»	27 87	28 12

Mercato calmo.

Liverpool, 1.o festa.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1° dicembre 1906.

Torino	28	12	40	14	32
Bari	78	41	70	75	7
Firenze	63	7	22	34	8
Milano	85	59	66	54	23
Napoli	86	58	38	15	55
Palermo	13	50	73	47	61
Roma	76	49	83	8	18
Venezia	68	46	17	85	77

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana Imprese teatrali), ore 15,30: *I Pagliacci*, dramma lirico in due atti, del maestro Leoncavallo; *Brahma*, ballo fantastico in nove quadri, musica di C. Dall'Argine. — Ore 20,30: *Carmen*, opera in 4 atti, di G. Bizet; *Brahma*, ballo. — L. 1 50.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drama. Virginia Talli), ore 15: *Caterina, cosa uccida e sorridete*, commedia in 4 atti di E. Lavedan. — Ore 20,45: *Il signor Alfonso*, commedia in 3 atti di A. Dumas; *Il brutto della zucca*, commedia in un atto di Bayard (replica della serata d'onore dell'amico Ermetegildo Zucchini-Majeni). — L. 3 75.

TEATRO BALBO (Comp. d'opere comiche e operette di L. Marenco e Ranieri, diretta dal cav. Marenco), ore 15: *Aida*, operetta in tre atti, musica di Carlo Lombardo. — Ore 20,45: *Il viaggio di Suzette*, operetta-féerie in 3 atti di Leon Vasseur. — L. 2 50.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cambieri), ore 15,30: *Le 84 povere*, commedia in 4 atti di Luigi Pistrucci. — Ore 20,45: *Vendetta!* dramma in 5 atti di Gigi Ramognini; *Madama è sola*, farsa. — L. 0 50.

TEATRO SCRIBE (Comp. sociale torinese E. Molina e L. Rapetti-Morelli), ore 15: *La scuola delle suocere*, dramma in 3 atti di Bourget in — Ore 20,30 (serata d'onore di Ermete Rapetti): *Madamigella De la Faille, la sepolta viva*, dramma in 6 atti di A. Bouresse. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Da Ricoli a Milano*. — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Ferrari*, dramma in 4 atti di V. Sardou. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto: Giorni festivi dalle 9 alle 19; giorni feriali dalle 9 alle 18 — Entrata L. 1 tutti i giorni, militari in divisa e ragazzi L. 0 50.

Ieri, alle ore 16.45, dopo penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

MORIONDO SOFIA

di anni 56.

Il padre MORIONDO MICHELE, le sorelle, i fratelli ed i congiunti tutti ne annunziano la dolorosa perdita.

La cerimonia avrà luogo domani, 3 dicembre, alle ore 8, partendo da via Saluzzo, 33.

Non si ricevono partecipazioni, e si ringrazia colla presente tutte coloro che le tributeranno gli ultimi onori. 25088

Per espressa volontà della defunta non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Dopo lunghe e dolorose sofferenze sopportate con cristiana fortezza, munito dei conforti di Nostra Santa Religione, cessava repentinamente di vivere il 30 novembre u. s. l'

Ing. Carlo Mosca

Ispettore principale delle ferrovie dello Stato.

Ne danno l'annuncio col cuore straziato la consorte ERSILIA PUCCI, la figlia DARIA e CLOTILDE, i figli ANGELO e LUIGI, la nonna ANGELA col genero ing. prof. ANGELO REYCEND, CLOTILDE vedova CANOVA, il fratello GIUSEPPE, ispettore demaniale, colla consorte ANNETTA GRAPPELLI e il figlio GINO, la cognata VIRGINIA PUCCI, il cognato avv. ROBERTO PUCCI colla consorte MARIA CAMOLETTO e il figlio CAMILLO, la zia CORINNA LAVY ed i congiunti tutti.

Torino, 1.o dicembre 1906.

L'accompagnamento funebre avrà luogo il giorno 3 dicembre, alle ore 8, partendo dalla casa del defunto, via Marsili, 20.

Non si ricevono partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non mandare fiori. 25095

Ieri spegnevasi serenamente, dopo lunghe sofferenze, la vita intemerata dell'

Ingegnere Carlo Mosca

Noi, che la avemmo intelligente e colto compagno di lavoro, piangiamo la perdita irreparabile dell'amico affettuoso ed auguriamo alla desolata famiglia la forza di sopportare così grande sventura.

Ing. Luigi Mariscotti, ing. Ernesto Bellia, cav. Paolo Visconti, ing. Pietro Vola, ingegnere Luigi Castiglioni.

Torino, 1.o dicembre 1906.

##

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, testè uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Morelli di Popolo, maggior-generale a disposizione per le ispezioni, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Ghirardini, colonnello comandante il 3.o reggimento artiglieria da costa, è promosso maggior-generale e nominato comandante l'artiglieria da campagna a Verona — Di Mayo, maggior-generale, aiutante di campo di Sua Maestà il Re, per compiuto quadriennio di detta carica è nominato comandante la Brigata Venezia (83 e 84 reggimenti fanteria) — Trombi, maggior-generale comandante la Brigata Veneria, è nominato aiutante di campo di Sua Maestà il Re.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Gonzaga, tenente-colonnello di Stato Maggiore alla Scuola di guerra, è nominato capo di Stato Maggiore della Divisione di Livorno — De Luca, tenente-colonnello capo di Stato Maggiore della Divisione di Livorno, è trasferito al Comando del Corpo dello Stato Maggiore della Divisione di Perugia — Guarnieri Achille, capitano di Stato Maggiore applicato al Comando dello Stato Maggiore del II Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria.

ARMA DI FANTERIA.

De Angelis, maggiore in aspettativa a Torino, è collocato a riposo per infermità non provenienti da servizio, e nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro — Ceccarelli, colonnello comandante l'8.o regg. bersaglieri, Macchia, tenente-colonnello del 18 regg. fanteria, Guarnieri, capitano applicato di stato maggiore al comando del II Corpo d'armata, Perini, capitano nel 3.o fanteria, sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età — Khiestaller, capitano nell'11 regg. fanteria, Mattina, capitano nel 51 fanteria, Marusa, capitano presso il Collegio militare di Roma, Colombari, capitano nel 60 fanteria, sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda — Grana, tenente nel 10 reggimento bersaglieri, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento — A Negri, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio a Padova, l'aspettativa stessa è prorogata di sei mesi — Orsolo, maggiore nel 52 fanteria, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Sartorio, capitano nel 6.o fanteria, è collocato in aspettativa speciale per due anni. — Billi, capitano nel 50 fanteria, è collocato in aspettativa per un anno — Padula, capitano in aspettativa speciale a Matera, è richiamato in servizio presso il 22 fanteria — Basteri, capitano nel 90 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio per sei mesi — A Caracciolo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da servizio a Monopoli, l'aspettativa stessa è prorogata per sei mesi — A Tarsanni, capitano in aspettativa per un anno a Torino, l'aspettativa stessa è prorogata di un altro anno — Boccacini, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Torino, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, è richiamato in servizio presso il 60 fanteria.

D'Anna, capitano nel 42 reggimento, e Stagno, capitano nell'80 regg., sono collocati in aspettativa speciale per un anno — Clementi, tenente nel 35 regg., è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno — Cilmi, furiere, caporalfanfara nel regg. cavalleggeri *Guide*, è nominato capo-musica e destinato al 49 regg. fanteria — Rovesi, maggiore nel 2.o reg. bersaglieri, è trasferito alla Scuola centrale di tiro di fanteria — Garelli, capitano nel 5.o regg. alpini, è nominato applicato di stato maggiore al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Mossoni, tenente nel 12 regg. bersaglieri, è trasferito al 3.o regg. bersaglieri per sua domanda — Festa, tenente nell'84 regg., è trasferito al 20 regg. — Severini, tenente nel 31 regg. Bracagli, tenente nel 30 regg., e Fontana, tenente nel 44 regg., sono trasferiti nel Corpo delle regie truppe coloniali — Del Mercato e Fedali, tenenti nell'81 regg., sono trasferiti nel personale di governo degli Stabilimenti militari di pena.

ARMA DI CAVALLERIA.

Santini, sottotenente nel regg. cavalleggeri *Umberto I*, è promosso tenente e seguita nel ruolo dell'arma il tenente Fettarappa — Celebrini, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per un anno, a Pesaro, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, è richiamato in servizio presso il 20 dragoni — Orlandini, tenente-colonnello in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio e destinato al 2.o reggimento artiglieria da fortezza — Seggia, sottotenente nella Brigata d'artiglieria da costa in Sardegna, è trasferito al 3.o reggimento artiglieria da fortezza.

ARMA DEL GENIO.

Rocchiani, capitano nel 4.o reggimento genio, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Massa, colonnello direttore del genio a Messina, è comandato alla Direzione del genio di Ancona — Gentile, colonnello sotto-direttore autonomo del genio a Catanzaro, è trasferito alla Direzione del genio di Messina — Brunasi, tenente-colonnello nel 5.o reggimento genio, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Catanzaro.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Santoro, capitano al Distretto di Cosenza; Carboni, capitano al Distretto di Firenze; Fortunati, capitano al Distretto di Udine; Maschiavello, tenente al Distretto di Venezia, sono ammessi al secondo biennio quinquennale dello stipendio.

PERSONALE DA FORTEZZA.

Balbino, maggiore presso la Direzione d'artiglieria di Torino, incaricato del comando del forte d'Exilles, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

CORPO SANITARIO.

Albano, sottotenente medico presso il 21 reggimento artiglieria da campagna, è promosso tenente, continuando come sopra.

CORPO CONTABILE.

Attilio, capitano contabile presso il 73 regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Bisso, tenente contabile in aspettativa, a Padova, è richiamato in servizio e destinato alla Legione dei carabinieri di Ancona.

PERSONALE INSEGNANTE.

Montaldo, professore di scrittura e scienze presso la Scuola di guerra, è promosso professore titolare di 2.a classe — Roberti Giuseppe, professore id. id. all'Accademia Militare, è promosso professore di 2.a classe — Conti, professore id. id., è promosso professore di 2.a classe — Longhi, maestro di scherma presso la Scuola di guerra, è promosso maestro di scherma di 2.a classe.

IMPIEGATI CIVILI.

Chiabotto, ufficiale d'ordine all'Officina di costruzione di artiglieria a Torino, è trasferito al Magazzino centrale di Torino — Alotto, ufficiale d'ordine alla Divisione di Torino, è trasferito al Magazzino centrale di Torino — Rocca, ufficiale d'ordine al Distretto di Torino, è trasferito all'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO, DI RISERVA, TERRITORIALE, ECC., A RIPOSO.

Arimondi, tenente medico del Distretto e Deposito di fanteria a Mondovì, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è iscritto con lo stesso grado e stessa anzianità, per sua domanda, nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale del Corpo stesso ed assegnato alla Direzione di sanità del II Corpo d'armata — Dantilini, tenente medico del Distretto di Foggia, della Direzione di sanità a Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è iscritto con lo stesso grado e stessa anzianità, per sua domanda, nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale del Corpo stesso ed assegnato alla Direzione di sanità del VII Corpo d'armata — Accame, tenente medico del Distretto di Savona, della Direzione di SANITÀ a Genova, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è iscritto con lo stesso grado e stessa anzianità, per sua domanda, nel ruolo degli ufficiali della riserva del Corpo stesso — Olivero, tenente del genio (Brigata ferrovieri), del Distretto di Torino, è chiamato in servizio temporaneo alla Direzione del genio a Torino.

Greco, sottotenente medico del Distretto di Reggio Calabria, in servizio temporaneo presso il 77 fanteria, è trasferto per continuare il servizio presso l'84 fanteria — Giovine, sottotenente di fanteria del Distretto di Torino, Deposito di Torino, in seguito a cambio di residenza è trasferto al Distretto di Milano, continuando ad essere effettivo per la mobilitazione al Deposito a cui appartiene — Fieri, sottotenente contabile del Distretto di Genova, è chiamato in servizio presso la stessa Distretto, per 15 giorni, per l'esperimento alla idoneità all'avanzamento — Biandrà, tenente-generale del Distretto di Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali della riserva per ragione di età, conservando l'onore del grado e della uniforme — Prestinari, colonnello del Distretto di Vercelli, in seguito a cambio di residenza è trasferto al Distretto di Torino.

CONSEGUIMENTO DI CLASSE.

Il medesimo Bollettino pubblica il decreto del ministro della guerra, che invia in congedo assoluto i militari di 1.a, 2.a e 3.a categoria che nel 1906 compirono il 30.o anno di età.

Il *Giornale Militare* pubblica le norme con cui, identicamente a quanto fu praticato negli anni scorsi, saranno rinviati in congedo anticipato illimitato i militari di 1.a categoria delle classi 1884 e 1885 che si trovano in certe condizioni che sono determinate nel detto *Giornale Militare*.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 1° dicembre.

Debiti redimibili.

Prestiti

Città di Cattolica (Roma) 1886-94 5 oggi . — —
Comune di Roma (Prestito pontificio 1868) 5 oggi . — —

Obbligazioni

Ferrovie Meridionali 3 oggi . — —
Ferroviarie 3 oggi emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1907-08-prima e seconda serie) 4 aprile 1906, n. 206, serie 3a 345 —
Certificati — Nomin. definitivi trentesimi per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

Strade ferrate Romane (sette consorziali) 6 oggi . 348 —
Strade ferrate del Tirreno 5 oggi . . . 309 —
Ferrovia Marmorata 5 oggi . — —
Strade ferr. Vitt. Emanuele 5 oggi . 352 —
Str. ferr. Novara 3 oggi . . . . 325 —
Str. ferr. Cuneo 3 oggi . . . . 300 —
Str. ferr. Genova-Voltri 5 oggi . . 490 —
Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 5 oggi 325 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

Ferrovia Sardo 4. nuova. Emiss. 1879 (R. decreto agosto 1879) 5 oggi . . 510 —
Id. id., serie C (1.a emissione 1885) 510 —
Id. id., serie C (2.a emissione 1893) 510 —

Prestito

Unificato della città di Napoli 5 oggi 105 —

Cartelle

Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 oggi sotto . 499 —
Credito Comun. e Provinciale . . 501 —
Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 5 p. 100 oggi . . . . 499 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

Consorzio d'irrig. Agro Vercellese . 513 —
Ferr. Meridionali 3x6 —
Id. Sec. Sardegna 3x6 —
Id. Sarde, serie A 3x6 —
Id. id. id. B 3x6 —
Strade ferr. della Sicilia 4 oggi oro . 349 —
Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 506 —
Offic. Savigliano 505 —
Società Idroelettrica di Savona . 514 —
Id. Hotel. Imprese Elettriche . 500 —

Cartelle.

Fond. di S. Paolo 5 oggi . . . . 513 —
Id. id. 4 1/2 oggi. 500 —
Banca Italia 5 3/4 oggi . . . . 476 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

Banca d'Italia 1030 —
Banca Commerc. Italiana di Milano 900 —
Credito Italiano 631 —
Società Bancaria Italiana 210 —
Banco di Roma 110 —
Banca di Torino (stampigliata) . 23 —
Ban. Piemontese e Industr. Torinese 150 —

Trasporti.

Società Ferrovie Meridionali . . 300 —
Id. id. Secondarie Sardegna . . 124 —
Id. id. Sicule . 505 —
Id. id. Mantova-Modena . . . 275 —
Id. id. Sicula . 500 —
Id. id. Pisacane (in emissione) . 513 —
Id. id. Finanziaria (in emissione) . 128 —
Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattì. 480 —
Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 510 —
Id. Anon. Tramways Vercellesi . 497 —
Id. ferr. Venezie 93 —
Id. Rom. Tramways Omnibus. — —
Id. Nav. Alta Italia 185 —
Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) — —
Elettricità, Bacon ed ind. meccaniche. 510 —
Società Ital. Gas 470 —
Id. Consumatori Gas-Luce . . . 270 —
Id. Off. Savigliano 1150 —
Id. Elettric. Alta Italia . . . 195 —
Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . . — —
Id. Ferriere Italiane (nuove) . 295 —
Id. Ital. Elettr. Sfa Cruto . . . 80 —
Id. id. di applic. elettriche . . 130 —
Id. Elettrotecnica Italiana . . . 105 —
Id. Costruzioni Meccaniche (Savigliano) — —
Id. Elettr. Edison (Milano) . . 105 —
Id. Anon. Officine già Diatto . . 115 —
Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . . 68 —
Id. Ferr. Piemontesi già Vandel e C. 345 —
Id. Fonderia di carati Bobbio e C. 385 —
Id. Siderurgica di Savona . . . — —
Id. Fabbriche Italiana di Lima . 10 —
Id. Italiana di Elettrochimica . 322 —
Id. Fabbriche Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . 510 —
Id. Acciai. Terni 505 —
Id. Officine Elettriche Genovesi . — —
Id. R. Zust. costr. edilizie (Intra) . 180 —

Società Ant. Rapid 175 —
Id. Garage Corr. Automob. Alvada . 82 —
Id. Automob. e Velocipedi Fiat . . 105 — —
Id. Italiana Gaz Furni (Genova) . — —
Id. Cantiere navale di Muggiano . — —
Id. Cannobiana, Giovanni, Torrinelli . 25 —
Id. Junior (Fabbrica Automobili) 23 —
Id. Agnelle, Armstrong e C. . . — —
Id. Offic. Turkestaner p. ast. e vel. 170 —
Id. Assicuratrice . — —
Id. Miniere Industrie chimiche (Milano) . — —
Id. Piaz-Maggiore (p. Id. - Marchand e Fenoli, sut. (Genova) 25 —
Id. « Picco » Fabbrica aut. (Roma) 60 —
Id. Canav. Carello — —
Id. Un. Eser. Elett. 25 —
Id. Fab. Aut. elet. « Lux », Torino. — —

Industrie alimentari ed affini.

Società Acqua potabile di Torino 603 —
Id. Generale Immobiliare Agricola 320 —
Id. Anon. Agricola Ind. e La Caligaro — —
Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 10 —
Id. Italiana dei glucosi artificiale 150 —
Id. « Eridania » di Genova. . . . — —
Id. Anon. Molini Alta Italia (stampi.) — —
Id. Don. Ferraresi 221 —
Id. Romana Fabbrica Zuccheri. . — —
Id. Stabilim. Prealli Marenchi . 42 —
Id. Fabbr. zucch. e conf. Venchi e C. 110 —
Id. Torin. pan. past. 16 —
Id. Ind. It. (Milano) 101 —

Industrie varie.

Soc. Cart. Ital. 1220 —
Id. Carbure Metal. 100 ex
Id. Manifattura Lane Borgosesia . 500 —
Id. Calci Casale 335 —
Id. Ticinum, e Cartiere (stampi.) . 95 —
Id. Industrie di Ben Tendasio . 69 —
Id. Anon. Poligni e Calzature . . 250 —
Id. Id. Consorzio Imperiale Carbosi 100 —
Id. Italiana Imprese 7 bis, (Roma) 215 —
Id. Id. Tess. stampati (Milano) . 310 —
Id. Istituto Romano di beni stab. 371 —
Id. Miniere Sett. Trezza Alb. (Iseo) 118 —
Id. Unione cost. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza). 205 —
Id. di Montepoli 645 —
Id. Fab. Parmaiti 116 —
Id. Anid. It. Milano 115 —

CAMBIO UFFICIALE.

Genova, 1 dicembre. Media ufficiale dei cambi: Francia 99 90 99; Londra 25 22 —; Germania 122 80 —; Svizzera 99 95 —; Belgio 99 45 —. Austria 104 60.

Roma, 1 dicembre. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati lire 100 (giornaliero).

Roma, 1-3 dicembre. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,00 (settimanale).

Mercato dei cereali di Torino dal 1° dicembre 1906.

Mercato calmo.

Grani Piemonte ai quint. da L. 19 25 a 20 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 — a 24 75 — Grani esteri di forza da 25 — a 28 50 — Granoni nazionali da 15 50 a 17 — — Granoni esteri da 14 75 a 15 50 — Granoni nazionali da 15 — a 15 50 — Avena vecchia da 20 50 a 22 — — Avena nuova da 19 50 a 20 — — Segale nazionali da 13 50 a 14 — — Riso mercantile da 31 75 a 32 25 — Riso buono da 32 75 a 33 25 — Riso fornito da 34 75 a 34 25 — Riso camolino da 35 75 a 37 75 — Riso giapponese da 29 50 a 31 50 — Farine marca numero uno da 32 50 a 34 — — Farine marca B comune da 31 50 a 32 50 — Farine marca A superiore da 33 50 a 34 — — Farinette da 22 50 a 23 — — Crusca da 13 50 a 14 — — Crusconi da 13 50 a 14 — — Crescioni da 13 50 a 14 — — Cruschello di frumento da 13 50 a 15 — — Fave da 19 50 a 20 — — Avena a vino fuori dazio.

Mercati di Genova.

GENOVA, 1° dicembre 1906.

Caffè. — I prezzi, tanto all'origine che sui mercati regolatori, sono stazionari, ma piuttosto deboli, causa l'assoluta mancanza di affari, tranne quelli per i bisogni del consumo. Da noi pure calmi ed invariati.

Molta da L. 200 a 222 — Portorico fino da L. 180 a 200 — Id. corrente da L. 160 a 170 — Perù lavato da L. 120 a 150 — Id. naturale da L. 120 a 115 — Guatemala lavato da L. 128 a 130 — Giamaica da L. 110 a 140 — Salvador lavato da L. 128 a 130 — Id. naturale da L. 114 a 116 — Id. carnicol da L. 124 a 126 — Costarica naturale da L. 110 a 120 — Nicaragua naturale da L. 108 a 110 — Id. tenue da L. 80 a 84 — Caracas lavato da L. 125 a 145 — Caracas naturale da L. 110 a 115 — San Domingo da L. 104 a 116 — Maracaybo e Cumana da fire 104 a 138 — Portocabello naturale da L. 110 a 120 — Manilla da L. 115 a 140 — Rodas naturale da L. 98 a 110 — Bantas carnicol da L. 115 a 120 — Rio naturale da L. 98 a 106 — Rio carnicol da L. 115 a 118 — Bahia da L. 90 a 100.

Il quintale, sdnavo di dazio.

Zucchero. — Calmi, ma a prezzi sostenuti. Quotazioni:

Raffinato nazionale extra fino consegna gennaio a giugno L. 129 50 — Fagna Avana chiaro lire 127 50 — Cristallino barbabietole L. 125 50 — Macchia Inglese N. 1 fino L. 122 — Macchia nazionale 1.o fino pronto e per consegna da L. 118 a 119 — Macchia nazionale 2.o id. da L. 116 a 116 — Macchia nazionale 3.o id. da L. 113 a 114.

Il quintale sul vagone in raffineria.

Cacao. — Fermo. Quotazioni:

Porto Cabello da L. 200 a 270 — Caracas da L. 175 a 220 — Maracaibo da L. 200 a 200 — Guayaquil Arriba da L. 185 a 200 — Cuba da L. 165 a 170 — S. Thomé da L. 160 a 170 — Trinità da L. 170 a 175— Bahia preparato fair da L. 160 a 170 — Samana da L. 140 a 150.

Pepe. — Debole. Quotazioni:

Pepe garnfolato L. 70 — Pepe nero Singapore L. 113 — Pepe nero Tellechery L. 118 — Pepe nero Giava da L. 105 a 108 — Pepe bianco Singapore da L. 180 a 185 — Pepe bianco Penang L. 170.

Il quintale, sdnavo di dazio.

FALLIMENTI

Torino. — D'Elena venne dichiarato il fallimento di Burzio Anna Caterina, residente in Frabosa, commerciante. Giudice delegato: avv. Masera Luigi Teodoro; curatore provvisorio: avvocato Crosetti Francesco; prima adunanza: 15 dicembre 1906, ore 14,30; verifica crediti: 18 gennaio 1907, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 20 dicembre 1906.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Baudino Giacomo, commerciante in Pessinetto; giudice delegato: avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio: avv. Cottino Ernesto; prima adunanza: 15 dicembre 1906, ore 14,30; verifica crediti: 15 gennaio 1907, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 20 dicembre.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Mario Felix Christillin, fabbricante carrozze per automobili in Torino, via Nizza, N. 94; giudice delegato: avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio: avv. Ovazza Leone; prima adunanza: 17 dicembre 1906, ore 14,30; verifica crediti: 16 gennaio 1907, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 20 dicembre.

— Su istanza di Franco Giacinto, parrucchiere e profumiere in Torino, via Porta Palatina, 25, venne dichiarato il suo piccolo fallimento, rimanendo saldi il pretore del primo mandamento di Torino, nella nomina a commissario giudiziario del signor avv. Griglio Amilcare. Attivo L. 1000, passivo L. 4427.

— Nel fallimento di Bertos Federico, negoziante in colorie e velluti in Torino, via Venti Settembre, 50, la delegazione di sorveglianza riunsi composta come segue: Ditta Cugini Jona, Ditta Arnaud e Colombo e Ditta Donnet e Delbosco; curatore definitivo venne preposto lo stesso provvisorio signor avv. Leonida Lombardi. Dalla relazione del curatore si rileva che causa del dissesto sono: perdite ritenenti a causa di diversi altri fallimenti di clienti; concorrenza di più importanti commercianti del genere; traslco del negozio, scarsità di mezzi ed inesperienza commerciale.

— Nel fallimento di Frola Baldassarre, residente in Torino, venne fissato il giorno 14 dicembre 1906, ore 15, per esperimento di concordato proposto al 35 per cento.

— Nel fallimento di Molino Colomba, già negoziante mercerie in Torino, via Bonafous, N. 3, venne fatta la resa di conto, dalla quale risulta nulla emerso da ripartire ai creditori.

— Ieri, 1.o dicembre, si riunirono una sessantina di creditori della Ditta F.lli Zoppis e C.ia. Si prese atto della relazione del ragioniere Galvano e di quella del perito industriale Ottolenghi. La discussione fu animatissima e non venne presa alcuna deliberazione concreta.

SOCIETÀ

Torino. — Tra i signori Demartini Giovanni e di lui moglie Ernestina Patrizzo ed il signor Viale Michele venne costituita Società in nome collettivo, con sede in Torino, sotto la Ditta « Demartini e Compagno », avente per oggetto la produzione ed il commercio di letti e mobili in ferro, nonchè il commercio di pagliericci, lane, crini, molle e di tutti gli accessori in genere del mobilio in ferro. Il capitale sociale è di L. 10,000, conferito in contanti. La firma sociale spetta ai soci Demartini Giovanni ed Ernesta Demartini-Patrizzo. La Società durerà anni sei.

"PICCOLI AVVISI"

(carissimi caratteri commerciali)

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunci di carattere privato cent. 25. — *Minimo dieci parole - Non si ammettono francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

AUTOMOBILI. Capo costruttore che possa comprovare lunga pratica presso primaria fabbrica, ricercasi da nuova industria. — Offerte dettagliate con preghiera rimetterle 180 P., *Rappresentanze e Pagine*, Milano. 25605 M

CERCASI d'urgenza abile fotografo operatore. — Lavoro offerto LEO, posta. c 25700

CERCASI impiegato disposto 12-20; referenze buone, assolute esclusi. — M. 16, R., posta, Torino. c 25704

CERCASI abile contabile ottime referenze, rivolgere domande alla ditta CASTELLANO CARBONE e C., corso Regio Parco, 36. c 25699

CERCASI subito abile cuoca. — Ufficio International, 35, via dei Mille. c 25694

CERCASI giovanotto di 15-17 anni come apprendista pizzicagnolo. — Scrivere BEVILACQUA, 2, Agostino, 3, Torino. 25695

CERCASI novizio per deposito carta in città, dai 14 ai 15 anni. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere c 25695, *Rappresentanze e Pagine*, Torino.

CERCO litografista per grande hotel. — Agenzia Piazza Vittorio, N. 1. c 25692

COMMESSI pratici ingrosso e dettaglio cercansi per azienda commerciale porta in primaria città della Toscana. — Offerte fermo posta, Torino, N. A. 23. c 25666

FARMACIA Torino cerca assistente farmacista e ripeto nove cer. — Scrivere indicando età, referenze, posta, SEGRATO. c 25706

IMPORTANTE fioreria cerca persona esperta cassiera con obbligo Cassa di Risparmio e pratica normalizzata di L. 10,000. — Scrivere al N. 25691, *Rappresentanze e Pagine*, Torino.

IMPORTANTE centrale idraulico-elettrica del Piemonte cerca abile persona per metà dicembre. — Offerte, con referenze, età, e pretese alla cassetta numero c 25676, presso *Rappresentanze e Pagine*, Torino.

ON demande de suite bonne française. — Bureau Français International, rue des Mille, 30, Turin. c 25683

PARRUCCA cercasi impiegato cam. Torino. Stipendio e provvigione. Scrivere con referenze a pennino c 25726, *Rappresentanze e Pagine*, Torino.

STIRATORE in Torino cerca giovane serietà per soli sarcenetti. Rivolgersi corso Quintino Sella, 68. c 25696

URGENTE ricerca di pianista cantante buon stipendio e provvigione. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 32, Torino. c 25691

Domande d'impiego. 2

ABILE chauffeur patentato, pratico migliori marche cerca servire a mezzanotti, parla francese, cerca occupare subito. — Scrivere N. c 25685, *Rappresentanze e Pagine*, Torino.

ABILE sarta, desidera lavorare in casa presso signore. — Scrivere MORERAMI, corso Re Umberto, 6. c 25681

CAPO lavorante perfetto lavoro disegno, cultura tecnica, studi superiori, disponibile anche permesso. — Scrivere numero 105, presso *Rappresentanze e Pagine*, Genova.

CONTABILE massiere, diplomato, ottime referenze, cerca impiego presso serio Ditta. Cauzione L. 6000 presso Banca. — Scrivere cassetta 25692, presso *Rappresentanze e Pagine*, Torino.

FARMACISTI. Diplomato pratico accompagnerebbe Torino orario convenirsi, miti pretese. Serio referenze. Scrivere cassetta 25699, *Rappresentanze e Pagine*, Torino. c 25740

LAUREANDO giurisprudenza, pratica legale amministrativa commerciale dichiarasi, perfettamente calligrafo, corrispondenze ufficio, banca, casa commerciale, convitto. Referenze. — Scrivere GIUSTINIANO, posta, Torino. c 25672

MACCHINE. Tecnicamente, lunga pratica commercio macchine utensili, legno, ferro, motori gas-povero, aria, conoscenze lingue, capace coprire grossa carica, viaggiare, disponibile. Scrivere cassetta c 25672, *Rappresentanze e Pagine*, Torino.

STUDIO tecnico cerca giovane ingegnere o geometra. Esperimento gradato 3 mesi. — Scrivere numero c 25665, *Rappresentanze e Pagine*, Torino.

SIGNORINA distintissima conoscenza lingue cerca come *prenotatrice signorine* e ripetitrice lezioni scuole elementari. — Rivolgersi Manifattura SIGNA, Accademia Albertina, 5. c 25710

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'azienda. 3

CAPITALISTA cercasi voglia impiegare somme 5 0/0 prima ipotecho, società. — 7 a 27, posta, Torino. c 25703

COMPERO permesso vini e liquori. — Tipografia ZOCCOLA, corso Vercelli, 28. c 25643

FARMACIA Milano, vendesi 45,000; pronta permuta, pagasi contanti. — DELU'. c 25694

FARMACIA sobborgo Torino, ben avviata, vendesi buone condizioni. — DELU'. c 25695

FARMACIA forte reddito grazie paese eccezionale Torino, vendesi subito. — DELU'. c 25696

FARMACIA molto convenientemente vendesi; subito Mandori, reddito incontestabile. — DELU'. c 25697

FARMACIA ottima, eccezionale per reddito e capitale, vendesi Cuneo. — DELU'. c 25698

FARMACIA reddito incontestabile, parte spese, vendesi città Riviera. — DELU'. c 25699

FARMACIA, paese Vercellese, vendesi 4000; reddito netto tre mila. — DELU'. c 25700

FARMACIA, cons. prodotti chimici, laboratorio, avviata, vendesi, città Riviera, lire 200,000. DELU'. c 25701

FARMACIA prima ordine d'angolo, vendesi Torino. Affare 2 soci. — DELU', Galleria, 19, Torino. c 25702

MONOPOLIO di vendita per provincia di Torino di articolo subito di un articolo tecnico di massima importanza, indispensabile in ogni officina industriale persona seria, attiva. — Offerte presso cassetta 235 P., *Rappresentanze e Pagine*, Milano. 25549 M

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTASI villa presso Moncalieri almeno 10 vani, grande giardino. — Indicazioni via Genova, 4, piano 1°. c 25677

CARROZZIATI moderni, centrali, nuovi, gran reddito, superiore al 4.50 0/0, vendonsi Lire 550,000, divisibili in 2 lotti. — GAMBUT, via Po, 21. c 25700

OCCASIONE per acquisto casa angolo, grande corso (Porta Susa), reddito netto 5 0/0 assicurato, area mq. 2025, fabbricato superficie mc. 21430, per soli Lire 175 mila, valore L. 250 mila. Trattasi personalmente, via Genova, 4, piano 1°, Studio Tenaco. c 25702

TERRENO fabbricabile, corso Francia, *entro cinta*, di lire 30 e 35 al mq. Mq. 3000, 2000, 4000, 7000, comodità pagamento. Via Genova, 4, piano 1°. c 25679

VENDESI grandiosa villa, 30 camere, scuderie, Fornaxina stupenda. Parco, Darsena, lago, parco cenari 250. Prezzo ministeriale. — GAMBUT, via Po, 21, Torino. 25684 M

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGIO ad ufficio in locali a piano terreno rialzato con cantina e magazzini sotterranei in Savona (ex. Piazza Maria Teresa, 3. c 25649

ALLOGGIO mi camera, primo piano, bella posizione, signorilità moderna, cambiasi al pressante. — Scrivere cassetta n. c 25664, presso *Rappresentanze e Pagine*, Torino. c 25654

AL PRESENTE, via Ospedale, 34, alloggio signorile di dieci membri con legnaia e cantina, nuovamente rimesso a nuovo. 25646

CERCO due camere ratta con comodità, posizione centrale. — Barriera e Ragionieri », posta, Torino. c 25673

D'AFFITTARE per il 1° ottobre 1906 in via Monterosi, 10, al 2.o piano nobile, alloggio di undici vani e cantine. — Dirigersi Studio avv. T. PEYRON, via Pedro, 2. 25654

Camere mobiliate e Pensioni. 6

CERCO stanza ammobiliata assolutamente, gas, riscaldamento. — Scrivere Ufficiale accompagnato, posta, 25694 G

SIGNORA forestiera distinta famiglia cerca alloggio per l'inverno ammobigliato appartamento da 8 a 10 camere, lussuoso e con vista, tranquillo, centrale. — Scrivere N. c 25707, *Rappresentanze e Pagine*, Torino.

SIGNORA vedova redditi cerca moderata camera pranzo presso famiglia onesta. — Scrivere H. M. 45, posta, Torino. 25688

Annunzi varii. 7

A SIGNORA ricca qualsiasi età, offresi, scopo matrimonio, giovane distinta, colto, buona carattere simpatico, capace fare buona compagnia. Massima serietà. Centomila necessari. — AVVOCATO 600, posta, Torino. c 25705

AUTOMOBILE 8 cavalli, modello De-Dion, vendesi buone condizioni. Indirizzare portinaio via Cibrario, 14. c 25709

AUTOMOBILE da vendere subito Fiat, 24 HP, modello 904. — Via Galliari, 28. c 25690

CARROZZERIA per automobile, limousine, scartamento 0,95, entrata posteriore, eleganteamente rifinita da vendere a condizioni convenienti. — Rivolgersi via Saluzzo, 9. c 25708

CERCIANSI rappresentanti, rappresentanti ed agenti ben introdotti presso Università, Scuole d'ogni grado, Collegi, Istituti, Ricreatori, Seminari, Circoli, d'istruzione, ecc., per la fornitura di materiale di insegnamento. Provvigione in considerazione solo ottimo accompagnato da certe referenze. Ditta Generale Nazionale, Milano, via Solferino, 28. 25693

FRANCHE insegnato metodo Berlitz, calcolatrice. Preparazione esami. Prof. DELON, via Bertola, 43. c 25702

KAPPELMAYR, già professore-direttore Berlitz School, Torino, continua le sue lezioni via Arsenale, 1. c 25670

MONSIEUR cherche a reprendre pour la Suisse et le Piémont comme dépositaire de coupons, obligations. Offres N. 25178 *Rappresentanze e Pagine*, Torino. c 25710

MATRIMONI scrupolosi mediazione distinta signora. Massima segretezza. — ZETA, posta, Torino. c 25606

MATRIMONIO. Per ricco signore sposo giovane, bellissima signorina. Tratto direttamente col genitori. — ZETA, posta, Torino. c 25680

MATRIMONIO. Quarantenne, proprietario importante negozio, possiamo solido, sposerebbe signorina condizione civile, conoscente italiano, tedesco, abituata con dolci. Esigesi conoscenza. — Trattare coi parenti. — D. L. 45, posta, Torino. c 25607

MATRIMONIO. Trentaduenne, piemontese, copre importante carica primaria amministrazione, residenza Susa Torino, stipendio 4500 annualmente, benestante, sposerebbe bellissima signorina cattolica, dote vedrebbe non inferiore 4000 annue. Trattasi direttamente parenti. — Scrivere Enrico SANTONI 1660, fermo posta, Torino. c 25605

PIANISTA cerca, scopo studio nostra classica d'ogni scuola, violinista, violoncellista, o pianista ma pratica camerata ed allievo. Esigesi solidità e coscienza. — Scrivere REINA, via 20 Settembre, 2, Torino. c 25697

STUFA calorifero porcellana bianca come nuova vendesi buone condizioni per cambio alloggio. — C. G., fermo posta. c 25709

TIPOGRAFI. Vendonsi caratteri e bisunzi nuovissimi, moderni. — Scrivere n. c 25702, *Rappresentanze e Pagine*, Torino.

VENDESI subito, causa partenza, splendido stanzino da letto, camera da pranzo, anticamera, guardaroba di bosco, relative tende, tappeti. — Scrivere cassetta n. c 25654, presso *Rappresentanze e Pagine*, Torino.

BIONDO oro. Saprà dove abiti ancora portarla, mi riconoscerà. Scriva alle due iniziali mio cognome seguito dalla parola *Vittorio*, fermo posta, Verona. c 25704

PREMO Maggio. Tristezza, dolori amica mia sono miei. Coraggio sarete forte. Fatevi coraggio mio parole, carezze; sollevarvi! Vivo sempre. Mentre adoravi. c 25701

FATE SUBITO

La nostra vendita ha superato lo scopo

Un milione di Brillanti Prota

già giungono al loro termine

La più vera e precisa imitazione Mondiale

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(5)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

Una donna stava lì, sul limitare di quella porta. Era Imperia.

Essa si avanzò, pallidissima, il suo aspetto, i lineamenti del volto sfigurati dai sentimenti contraddittori, che sconvolgevano tutto il suo essere.

Altieri era divenuto di una lividità spettrale.

Gli altri giudici osservavano con ansia, commossi da quell'apparizione inopinata. Imperia li guardava con occhi, i quali era tradivano il furore onde era agitata, ed ora divenivano, d'un subito, languidi e dolci.

Foscari si rimise subito dal suo turbamento.

— Siete voi, domandò egli, che avete denunziato Rolando Candiano?

— Sono io, — disse Imperia.

— Parlate dunque, aggiunse ciò che avete veduto con i vostri occhi ed udito con le vostre orecchie, e non già secondo i rumori ed il vocio, eventualmente da voi raccolti. Parlate liberamente, e senza ombra di timore e di esitazione.

Mocenigo, quello stesso giudice che aveva fatto allusione all'amicizia di Davila per Rolando, si alzò allora, e disse:

— Parlate liberamente signora. Ma, prima di accusare, riflettete bene, che una delle vostre parole può condurre Rolando Candiano al patibolo.

Mocenigo si ritirò. Due o tre giudici, approvarono questo monito con un gesto del capo.

Imperia fu scossa da un forte brivido. Le sue gote si imporporarono, poi divennero pallidissime. Però la sua mano alabastrina sul cuore, come per contenerne i violenti battiti.

La tempesta, che si scatenava nel cuore di quella donna, era terribile. Da ventiquattro ore essa era in preda a smanie infernali. Aveva seguito, minuto per minuto, il dramma che si svolgeva nel palazzo ducale. E all'ultimo istante, senza sapere ciò che facesse, era balzata, quasi folle, nella strada.

Quale irresistibile potenza l'aveva dunque attirata colà?

Temeva alla che Rolando non fosse condannato?

O piuttosto l'amore non le aveva ispirato qualche sublime risoluzione, atta ad ucciderla, ma a salvare Rolando, il giovine che essa amava alla follia?

« Una delle vostre parole può condurre Rolando Candiano al patibolo! » Questo monito aveva agitato e sconvolto tutto il suo essere. Come! Quella testa adorata sarebbe caduta sotto la mannaia del boja! Ed essa, essa, che avrebbe immolato la sua vita per un sorriso amoroso di Rolando, sarebbe stata il carnefice di costui!

Provò un orrore indescrivibile per quegli uomini, raccolti ivi per condannare Rolando.

Condannarlo! Ucciderlo! Oh ciò non accadrebbe giammai! Sarebbe troppo orribile.... Essa avrebbe piuttosto denunziata sè stessa, avrebbe descritta la propria ignominia, avrebbe raccontato la scena che si era svolta fra e Bembo ed Altieri, avrebbe dimostrata la falsità della denunzia, concertata con quei due miserabili, durante la febbre del delirio e della gelosia!

— Lo salverò — pensò essa — sì, lo salverò...., fosse pure col pericolo della mia vita.

— Parlate, ma parlate dunque, signora, — esclamò il Grande Inquisitore.

Altieri, con gli occhi stravolti, folle dal terrore, la guardava fissamente, avendo letto, sul viso di Imperia, la risoluzione di salvare Rolando.

Essa sollevò il capo.

Le sue labbra sbiancate tremarono.

Con uno sforzo supremo della sua volontà, riuscì a dominare il suo parossismo di emozione, e balbettò:

— Vado a dire tutta la verità, tutta, per quanto sconvenevole essa sia.

Altieri, che erasi chinato verso di essa, ricadde nel suo stallo, come se gli fosse stato vibrato qualche terribile colpo sul capo.

Con una voce alquanto più ferma, essa continuò:

— Tutta la verità, signori, saprete ora. Ascoltatemi.

In quel momento la porta di lato alla sala dei dogi si aprì, ed apparve Leonora.

Imperia, che era in procinto di parlare, si sentì irrigidire la lingua, e la parola le morì strozzata nella gola. I suoi occhi, si affissarono sulla fidanzata di Rolando con una espressione di odio feroce.

— Chi osa penetrare qui? — tuonò Foscari.

Con un passo rapido, Leonora si avanzò in mezzo alla sala. Come si era essa sottratta agli sguardi di suo padre e della degaressa? Come era riuscita ad allontanare le guardie, che stavano nelle sale attigue?

Ella si volse verso i giudici, protese le braccia, e, quasi inginocchiata, singhiozzò:

— Perdonatemi, vengo a difenderlo.

Era così bella, i suoi occhi bagnati di lagrime esprimevano tale angoscia e dolore, che una terribile emozione fece palpitare quei giudici, i quali si chinarono quasi al suo cospetto. Soltanto Altieri restò immobile in preda ad una vertigine, prodotta da spavento e da gelosia.

Egli si domandava se fosse preferibile uccidersi con un colpo di pugnale, anzichè soffrire i tormenti che lo martoriavano.

Imperia era lentamente retrocceduta.

La vide allora Leonora? Non è probabile. La fidanzata di Rolando, in quell'istante in cui scriveva la follia della disperazione turbinarle nel cervello, vide unicamente i giudici, che le apparvero come in una nube rossastra, sanguigna. E d'un subito, prima che Foscari interloquisse, esclamò:

— Di che lo accusate? Che ha fatto egli? Doveva ritornare fra un'ora..... e questo tempo è già quasi trascorso..... Dove è egli? Signori, io riconosco tra voi degl'individui che erano suoi amici. Voi, Altieri, ricorderete quanto egli vi preginsse. Voi, Mocenigo, non potete dimenticare che egli si è battuto per voi. E voi, Grimani, non lo avete spessissimo accompagnato da mio padre? E voi, Morosino, rammemorato che egli ha salvato vostro figlio. Voi siete suoi amici. Ed in questo momento siete lì per accusarlo, per giudicarlo, per condannarlo. Sì, per condannarlo.....; perchè nessuno sfugge vivo dalle vostre mani, perchè nel vostro cuore non alberga la pietà, perchè essere accusato davanti a questo Tribunale significa essere condannato.

— Calmatevi, signora — disse Foscari con una voce che egli si sforzò di rendere rude.

— Lasciatemi dire — continuò Leonora con impeto crescente. — Io sono qui per difenderlo. Signori, se voi mi involate Rolando, toglietemi pure la vita, strappatemi l'anima, perchè egli è la mia anima e la mia vita..... Voi stupite? Come se una Dandolo potesse ignorare il suo dovere! Uno dei miei antenati ha salvato la Repubblica. Io posso benissimo salvare il mio sposo. Ho il diritto di stare qui. Voglio sapere tutto. Di che cosa lo si accusa?..... Chi lo accusa?

— Io — disse Imperia.

Leonora ebbe un sussulto, ed inorridì.

Volgendosi verso la cortigiana, che si avanzava, la guardò con occhi foschi e ruggì:

— Voi? Chi sieto voi?

— Lo saprete fra un istante.

Imperia parlava ora con un sangue freddo spaventevole.

(Continua).

I BORSAIUOLI

non potranno più goderai i vostri denari e l'dere alle vostre spalle se avrete accorti di munirvi del fermaglio — SICUREZZA — Questo elegante e solido fermaglio, in metallo bianco, inalterabile, mentre è di comun imburazzo, o si rende invisibile, vi salverà dalle gravi conseguenze della distrazione, dalla dolorosa del tatto delle mani del destro borsaiuolo dal delicato taglio del rasoio. La perdita del portafogli a chi per somme che può contenere, a chi per cari ricordi, può recare forti dispiaceri, ad altri per qualche importante documento può essere causa di rovina. Evitato il pericolo, inviando 1.re Due in cartolina vaglia all'indirizzo: Ditta E. S. AZZERUCCIS, casella postale 275, ROMA, — riceverete l'elegante fermaglio franco di porto. — *La spesa si rende minima di fronte all'UTILITA'.* 24115

A TUTTO DICEMBRE

LIQUIDAZIONE PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

EDOARDO RIVA SUCC. FERRARIS GIÀ DEMICHELIS (RIMPETTO ALL'ANCORA) VIA GARIBALDI, 8, TORINO

LANERIE - SETERIE - DRAPPERIE - PANNI NERI E COLORE - VELLUTI SEALSKIN - CABACUL

ARTICOLI PER SARTE - CONFEZIONI

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano
MANDOLINO
PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 13 - 15,75 - 19,75
Serissimi L. 25 - 30 a 15
CHITARRE L. 7,50 - 12 - 15 a 10
Ariston, Flauti, Clarini 00
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis, indicando il n. 16. 1

L. 18.000
palazzina 10 camere, elegante, vendo, comodità moderne, giardino cintato, bella posizione.

L. 50.000
vendo elegante palazzina nuova costruzione, 22 camere divise in 3 alloggi con speciosa stanza bagno, corridoi disimpegnati, terrazzo, splendida vista, comodità moderne, vasto giardino. Reddito 5 0/0.

L. 75.000
vendo elegante casa comodità moderne, due terrazze, 3 giardini, splendido panorama. Reddito 5 1/2 0/0.

L. 150.000
vendo vicino via Nizza elegante casa, comodità moderne. Reddito 5 1/4 0/0.

Acquisterei casa elegante, centrale, spesa 250.000 circa.

Acquisterei Palazzina elegante da 10 a 12 camere con giardino.

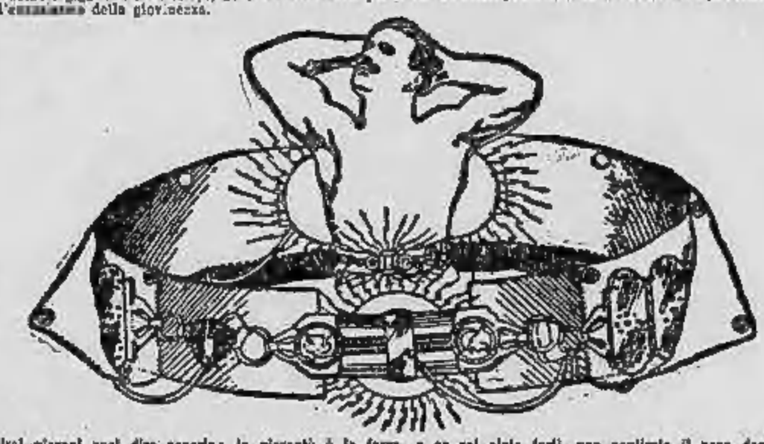
Rivolgersi
GAROLA
via San Tommaso, 21, ore 2 fanno pure o 26004

MUTUI
L. 1000 a 500.000 tasso mite.

VOI POTETE ESSERE FORTI

Anche durante la vecchiaia, voi potete sentire il vigore della gioventù, aver il cuore giocondo, il passo elastico, il coraggio e l'energia infaticabili dei giovani, voi potete liberarvi dalle malattie e sofferenze e sprezzare gli anni.

Ecco! una fonte di perpetua gioventù; voi non avete che a stendere la mano e servirvene. Voi potete bervi fintanto che il cuor vostro sussulta dalla gioia, e voi proclamerete alta le sue virtù con tutta la vostra forza, come gli altri han fatto. Come i giganti d'altri tempi, ad ottanta anni voi potete essere nella primavera della vita, forti e pieni dell'ardore e dell'entusiasmo della giovinezza.



Sentirai giovani vuol dire essere; la gioventù è la forza, e se voi siete forti, non sentirete il peso degli anni.

Il mio **ELECTRO-VIGOR** rianimerà il vostro cuore e riempirà il vostro corpo del fuoco della giovinezza. Esso renderà flessibili le vostre articolazioni e vi darà elasticità alle gambe. Esso vi darà la felicità unitamente alle gioie del vigor giovanile.

La maggior parte delle malattie e debolezze di stomaco, cuore, spirito, cervello e nervi di cui gli uomini soffrono, sono dovute ad una perdita precoce della forza di riserva della natura causata da errori di gioventù. Voi non avete bisogno di soffrirne. Voi potrete rimettervi nello stato primitivo. Il vero elemento che voi avete perso può esservi reso e voi potrete essere altrettanto felice come qualsiasi altro uomo.

E' efficace tanto per le donne che per gli uomini. Portato durante il sonno, esso non dà nessun disturbo al malato, il quale sente la corrente dolce, calda e regolare spanderai in tutto il corpo, ma senza ferire o bruciare, come le cinture elettriche di vecchio sistema.

Venite a vedere questi meravigliosi apparecchi se le potete, e provate la loro potenza. Se v'è impossibile venire, domandate il mio magnifico libro illustrato, pieno di cose che uomini e donne devono leggere se desiderano diventar forti.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. C. MACLAUGHLIN
Corso Vittorio Emanuele, 20
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome .....

Indirizzo .....

APPROFITTATE DI QUESTA OCCASIONE

UNICA NELLA VITA

per comperare i Diamanti TUDOR

Il nostro contratto sta per finire

noi abbiamo deciso di non riportare con noi un solo articolo di gioielleria.

Il nostro stok di Anelli Spille per cravatta Fermagli Orecchini Bottoni per polsi e per camicia ecc., ecc. montati tutti con magnifici e splendenti

DIAMANTI TUDOR

La più grande vendita nella storia della gioielleria!!!

Venduti prima **8** Lire

Offerti oggi e finchè ce ne resteranno, a **3** Lire cadauno (Montatura compresa)

I Diamanti Scientifici **TUDOR** *sono in vendita:*

in **TORINO** nel negozio della Ditta **KRAUSE & NOBILI**

N. 16, PIAZZA CASTELLO

Ove trovasi pure un esteso assortimento di Oggetti di Pellicceria, Ombrelleria, ecc. ecc.

RIVELAZIONE PER LE SIGNORE!!

Seno Turgido, Rigido, Eburneo, Ideale!

Sviluppo cuscino, certo e sorprendente del Tessuti Adiposi: Rotondità delle Spalle, Fermezza ed Opulenza della Gola, forme graziose ed affascinanti del Petto e Parti aderenti.

Nuovo **Apparecchio Scientifico**, *audacio ed approvato dalle primarie Autorità Mediche, per Signore di qualunque età si ed ora Sono ebbe ad avvizzire, per malattie puerperali, per allattamento, stativamente regolare, arrosto dei seni del latte od altre cause) Per Signore e Signorine alle quali non si è regolarmente e sufficientemente sviluppato il Petto, e che vogliano conservarlo.*

Effetto garantito in qualunque caso senza eccezione.

Il nostro apparecchio è semplice e comodo; esso agisce direttamente ed esternamente sulla glandola mammaria, dilata le fibre ed i legamenti dei muscoli, eccita la circolazione del sangue, ridona la vitalità ai tessuti, aumentando meravigliosamente il volume e la resistenza del Seno, il quale, sotto l'azione del geniale apparecchio, si perfeziona, riacquista in breve tempo e si mantiene nella sua vera forma naturale, ciò che o assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi unzioni esterne o medicamenti interni, i quali, oltre al essere di persona efficacia, sono estremamente dannosi al delicato organismo della Donna.

Inviare descrizione del proprio Caso che sarà mandata **istruzione illustrata**, *e dimostrativa, del nostro Sviluppatore, per l'uso del medesimo.* — Per corrispondenza segreta unire francobollo per risposta — Consulti, dimostrazioni ed applicazioni gratuite in gabinetto dalle 8-12, 14-17 — C.so del Dr. N. PARKER, via Passarella, 3, MILANO.

FABBRICA ITALIANA RECIPIENTI INESPLODIBILI

Società Anonima per Azioni Cap. 500,000

SEDE TORINO - Via Sacchi, 26

Assemblea Generale Straordinaria ad istanza del Consiglio d'Amministrazione con deliberazione 17 novembre 1906.

I signori Azionisti sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA pel giorno 20 dicembre 1906, ore 15, nel salone del Giornale LA STAMPA SPORTIVA, via Davide Bertolotti, 3, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale e loro approvazione.
2° Modificazione degli articoli 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12 dello Statuto sociale.
3° Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e loro retribuzione.

I signori Azionisti per intervenire all'adunanza dovranno depositare, almeno tre giorni prima, le Azioni presso la Banca Commerciale sede di Torino o presso le sue succursali.

In mancanza del numero legale i signori Azionisti s'intendono convocati, senza nuovo avviso, pel successivo giorno 21, alla stessa ora e nello stesso locale, avvertendo che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti. 25691

Il Consiglio d'amministrazione.

PIPA MARCONI (brevettata).

Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magicienne** » ho inlzata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che lavia separatamente la nicotina la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. **2.50** (Estero L. 3) alla Premiata Fabbrica di Pipe **MAURIZIO PISETZKY, via Vittoria, n. 21, Milano** e la riceverete franca di porto. - Osservate che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **Leone M. Pisetzky** »

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata Cistite
Prostatite Bruciore, Catarro
e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi CILINDRI URETRALI SALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, approvati dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Pillole Kino, o Salvazione indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **5 giorni.** 80 mila attestati spontanei da ogni nazione.

Opuscolo di consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-31, **Roma.** — A **Torino** Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fassi, via del Mille, 19. 55 R

POSATE DI METALLO BIANCO

Invariabile
garantito
ad ogni altro articolo per la mensa e la cucina

Carlo Sigismund e FIGLI 24210M
TORINO
Via XX Settembre, 44, di fronte all'*Albergo Tre Corone*
MILANO Corso Vitt. Em. 39

PETTO di DIVA

colla **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.

Le Dame che desiderano in 2 mesi e senza pericolo dare alcune le forme del Petto e le Parti aderenti, si rivolgano alla Farmacia DE ZANELETTI-PIAZZA S. Carlo, TORINO; Pre Bonaccelli, C.so Vitt. Emanuele, 103, NAPOLI; Parfumerie Toulon de Rasmont, Str. S. Carlo, BUENOS-AIRES; A. Nattel, C. Castello.

LE ERNIE

sono curate e guarite senza operazioni col nuovo CINTO elettrico-galvanico MAZERON, modelli 1906, con o senza molle, superiore a qualsiasi sistema. **Si garantisce la contenzione perfetta e l'immediato sollievo.** Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. Visite tutti i giorni dalle ore **10** alle **2**. c25691

J. MAZERON, specialista, via Po, 27, p. I°. **Torino.**
Studio ortopedico fondato nel 1890.

MALATTIE della PELLE e CELTICHE

Istituto Speciale di cura del Dott. E. Toscani 190

Direttore al Policlinico di S. Salvario.
METODI DI CURA I PIU' PERFEZIONATI E RECENTI
Via Galliari, 14, dalle **13** alle **17** - festivi **10-12.**

I migliori ESTRATTI per LIQUORI

ormai è provato, sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora! Non aspettate

per paurare i soliti ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano,

ed acquistano il vero *bouquet* della vera *Marche*.

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO N. 4**, venduto per *reclame* in Italia per L. **4.75** ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. **6.25**. Contiene: **10** Flaconi per fare **80 litri** di ottimi **Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum diamalca - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze - Sciroppo Fambros**, con **10** Etichette Cromolitografate, **40** Capsule oro argento e **2** Filtri, nonchè il *Manuale*, istruzione per fare **185** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 Liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 58 pagine spedisconsi gratis.

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.** 23518M

CALZOLERIA TRE STIVALI VERDI

di PIETRO FONTANA

TORINO - **Via Nizza, N. 23** - TORINO

Già compartimentale della Calzoleria delle **Sei Paia Verde** in *via Carlo d'Apollo*. 23675

Grande assortimento - Prezzi moderati.

NUOVO Grande Deposito
PIANOFORTI
BONELLI V. VIA CARROZZAI 6 TORINO

LEVATRICE MARCHIARO *Corso Valentino*, n. 31, **Torino**

Pensione a prezzo mite. **Assoluto segreto.** Trattamento di famiglie. S'incarica collocamento neonati. c25626

CARBONI per Riscaldamento e Cucina

COKE del GAS Pezzature diverse da L. 3 in più al Quintale
ANTRACITE primaria rotta da L. 5 e 5,50 al Quintale
Servizio a domicilio anche per 1/2 Quintale.
Al " TERMOFORO " **Via della Zecca, 12** TORINO 25725

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler